

CORSO Ω MEGA

Un Addestramento Pratico per Fondare Nuove Chiese



L'evangelizzazione

Scritto da:

The Alliance for Saturation Church Planting

In collaborazione con

Peter Deyneka Russian Ministries

Edizione Italiana a cura di...

Michele Carlson

michele@missioneperite.it

0761-650221

In collaborazione con

www.MissionePerTe.it

**Corso Omega:
Un Addestramento Pratico per Fondare Nuove Chiese**

Publicato da:
The Bible League, 16801 Van Dam Road, South Holland, IL 60473 USA
Tel: (800) 334-7017 E-mail: info@BibleLeague.org www.bibleleague.org

Copyright ©1999 by *The Alliance for Saturation Church Planting*.
Questo materiale è stato preparato in collaborazione con Peter Deyneka Russian Ministries, Project 250.

Si concede il permesso e si incoraggia a riprodurre e a distribuire questo materiale in qualunque formato a condizione che:

(1) si dia credito all'autore, (2) vengano indicate eventuali modifiche, (3) non venga applicato alcun costo oltre quello della riproduzione, (4) non se ne facciano più di 1000 copie.

Se volete mettere questo materiale su Internet o se si intende usarlo per altri scopi (oltre a quelli indicati sopra) siete pregati di contattare:

The Alliance for Saturation Church Planting, H-1111 Budapest, Budafoki út 34/B III/2, UNGHERIA,
Tel: +(36-1) 466-5978 e 385-8199 Fax: +(36-1) 365-6406 E-mail: SCPAlliance@compuserve.com.

Si incoraggiano anche traduzioni e adattamento per il proprio contesto. Vi chiediamo di contattare *The Alliance* in modo che possiamo incoraggiare ed informare altri che potrebbero avere un interesse nella vostra lingua o negli scopi prefissi.

Edizione italiana tradotta da Jonathan DiProse.

Per ulteriori informazioni sui rispettivi ministeri, contattare



P.O. Box 843
Monument, CO, USA 80132-0843
Numero Verde: (800) 649-2440
E-mail: Contattare_USA@AllianceSCP.org
www.AllianceSCP.org
Ufficio Europeo E-mail: alliance@alliancescp.org

Peter Deyneka Russian Ministries

Project 250
P.O. Box 496, 1415 Hill Avenue
Wheaton, IL, USA 60189
Tel: (630) 462-1739 Fax: (630) 690-2976
E-mail: RMUSA@ASR.ru
www.russian-ministries.org



E-mail: info@MissionePerTe.it
www.MissionePerTe.it

L'EVANGELIZZAZIONE

Lezione 1: *Introduzione all'evangelizzazione*

Appendice 1A: *Il ponte*

Lezioni 2, 3: *Sviluppo della testimonianza personale*

Lezioni 4: *L'evangelizzazione e la fondazione di chiese*

Appendice 4A: *Valutazione di strategie evangelistiche*

Appendice 5B: *Rispondere alle obiezioni più comuni*

Lezioni 6, 7: *Il processo della conversione*

Appendice 6A: *Profilo delle persone che volete evangelizzare*

Appendice 6B: *Tre principi per un'evangelizzazione*

Appendice 6C: *Esame dell'approccio di Gesù agli individui*

Lezione 8: *Evangelizzazione basata sui rapporti personali*

EVANGELIZZAZIONE

1

LEZIONE

Introduzione all'evangelizzazione

DIO AMA TANTO IL MONDO

☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di presentare la natura, il bisogno, lo scopo e il ruolo dell'evangelizzazione nella strategia per la fondazione capillare di chiese.

☞ **Punti principali**

- L'evangelizzazione è un processo che si sviluppa nel tempo, non un evento isolato.
- È possibile sviluppare le proprie capacità relative all'evangelizzazione.
- Il processo dell'evangelizzazione non è completo finché un credente più maturo non abbia preso a discepolare il nuovo credente e ad aiutarlo a crescere nella propria fede.

☞ **Esiti auspicati**

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Riconoscere il bisogno urgente che hanno i non credenti di essere motivati sempre più ad accostarsi alla fede, attraverso un amore incondizionato nei loro confronti da parte dei credenti che spinga questi ultimi ad evangelizzare i primi.

☞ **Appendice**

1A "Il ponte"

☞ **Suggerimenti agli istruttori**

Chiedete ai corsisti di leggere a voce alta i versetti scelti presenti nella Sezione II. Prendete del tempo per rivedere la parte sui terzetti di preghiera. Incoraggiate i corsisti ad organizzare il proprio terzetto di preghiera prima di cominciare il prossimo corso di preparazione.

INTRODUZIONE

L'evangelizzazione è un'opera importante per tutti i credenti. Anche per coloro che sono impegnati nella fondazione di chiese, l'evangelizzazione non è meno importante. In effetti, fondare una nuova chiesa senza evangelizzare è impossibile. Troviamo speranza per questo processo in Matteo 4:19, passo in cui Gesù, sfidando i propri discepoli a seguirLo, dice: "Venite dietro a me...e io vi farò pescatori di uomini." Gesù desiderava che questi bravi pescatori investissero le loro vite per costruire la Sua Chiesa. Man mano che seguiamo Cristo, osservando la Sua legge e ubbidendoGli, Egli desidera rendere anche noi dei pescatori di uomini, capaci di attrarre le persone e portarle a Lui. Soltanto il Signore è capace di fare di noi degli efficaci pescatori di anime.

Esistono molteplici modi di prendere pesci. Possiamo utilizzare grandi barche, con strumenti complicati e grandi reti, al fine di prenderne a migliaia. Altresì possiamo utilizzare reti più piccole per prenderne a decine. Possiamo utilizzare anche ami ed esche attraenti per prendere un pesce per volta. Non si catturano pesci ad ogni lancio della canna o ad ogni calata delle reti, ma si può imparare dalle esperienze passate. Dobbiamo andare lì dove ci sono pesci e scegliere il metodo più adatto per catturarli.

In maniera simile, esistono molti modi per portare a Cristo uomini, donne, giovani e bambini. Esiste, tuttavia, un solo Vangelo. Quando predichiamo il Vangelo, lo Spirito Santo convince gli uomini della loro colpa relativamente al peccato, e della possibilità di essere giusti attraverso il perdono (Giovanni 16:8) e porta le persone ad una fede tale da cambiare le vite. Il nostro compito è di combinare metodi e strategie efficaci per portare persone a Cristo facendole così diventare parte della Chiesa. Considereremo di seguito alcuni di questi metodi e di queste strategie.

I. LA NATURA DELL'EVANGELIZZAZIONE

Evangelizzare significa "raccontare la Buona Novella." La "Buona Novella" in questione, cioè che Gesù Cristo ha reso possibile la salvezza e l'ha resa accessibile a tutti in dono, è la migliore notizia che mai sia stata fatta udire all'orecchio e al cuore dell'uomo. Evangelizzare significa aiutare coloro che sono estranei alla fede in Cristo ad andare incontro all'avere fede in Lui. Tuttavia, l'evangelizzazione non costituisce la fine del processo. La vera evangelizzazione è come la prima parte di una gara a tappe. Una volta che le persone si sono arrese a Cristo devono essere aiutate da qualcuno che possa disceporle, nutrendo le loro nuove vite in Cristo. La gara non è terminata finché non nascono delle comunità di credenti e il Corpo di Cristo si moltiplichi attraverso ulteriore evangelizzazione e discepolato. Gettare la spugna dopo la fase dell'evangelizzazione non è accettabile.

A. Il processo

Il processo dell'evangelizzazione è un modo importante in cui il Signore coinvolge i credenti, in "collaborazione" con l'opera dello Spirito Santo, nella costruzione del Regno di Dio: la Chiesa di Cristo. Mentre l'opera dello Spirito Santo nelle anime degli uomini è invisibile, gli sforzi dei credenti nell'evangelizzazione sono ben visibili, siano essi a livello privato o a livello pubblico.

L'evangelizzazione nasce nel privato, con la preghiera. Questo include sia la preghiera individuale che i "terzetti di preghiera" (vedi anche Appendice 3A al manuale sulla preghiera "Terzetti di Preghiera"). Questi consistono di 3 credenti che si incontrano regolarmente per pregare per tre amici o parenti non credenti. Il gruppo porta avanti questi incontri fino a che coloro per cui pregano vengono alla fede oppure fino a che le circostanze impediscono loro di continuare ad incontrarsi. Incoraggiate altri a pregare mentre siete impegnati nell'evangelizzazione, come faceva Paolo in Efesini 6:19-20 e Colossesi 4:2-6. Quando preghiamo chiediamo a Dio di:

- Preparare i cuori di coloro ai quali Egli vuole che testimoniamo
- Guidarci a coloro che Egli ha preparato
- Aiutarci a presentare il Vangelo in modo chiaro e significativo
- Preservare il messaggio che è stato seminato

A livello pubblico, dobbiamo sfruttare le opportunità dateci da Dio per condividere la nostra fede durante il normale svolgersi delle nostre vite. Diamo vita a rapporti genuini nelle nostre comunità. Spendiamo tempo con le persone affinché possano osservare le nostre vite e noi le loro. Costruiamo dei ponti di fiducia con individui e famiglie, espandendo la testimonianza e l'influenza di Cristo. L'evangelizzazione comprende spesso delle azioni specifiche finalizzate ad ottenere un'attenzione per il Vangelo. Si può andare da una semplice azione gentile, o dal semplice dare un trattato, ad una cosa complessa quale l'organizzazione di un'evangelizzazione a livello regionale in cui si sfrutti il film Jesus, o in cui intervenga qualcuno con un grande dono per l'evangelizzazione.

B. Il messaggio

In una lettera alla chiesa di Roma, l'apostolo Paolo scrive:

"Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la Salvezza di chiunque crede; del Giudeo prima e poi del Greco" (Romani 1:16)

Cos'è questo vangelo—la "buona novella"—che condividiamo? Paolo fa una presentazione chiara e semplice del Vangelo in 1 Corinzi 15:3-7. In questo brano, egli divide il contenuto del vangelo in due sezioni fra loro parallele—ravvedimento e fiducia. I teologi sono capaci di scrivere innumerevoli volumi sul contenuto del Vangelo. Tuttavia l'essenza della "Buona Novella" è sintetizzata in questo brano.

Sono evidenti le diverse parti del vangelo se guardiamo i versetti sottostanti:

Cristo morì per i nostri peccati [secondo le Scritture]

- fu seppellito

fu resuscitato il terzo giorno [secondo le Scritture]

- apparve a Pietro e quindi ai dodici...

In questa forma è facile vedere quali siano i 2 punti principali: la morte e la resurrezione di Cristo. Entrambi questi eventi avvennero “secondo le Scritture” e ciascuno di essi ha delle prove a sostegno. La prova della Sua morte fu la Sua sepoltura, e la prova della Sua Resurrezione fu la Sua apparizione ai credenti, in varie occasioni. Esaminate bene i seguenti punti.

1. *Ravvedimento – (perché Egli morì)*

C'è molto in questa semplice affermazione. In primis, dobbiamo riconoscere di essere peccatori davanti al Signore. Se vi fosse una qualche nostra azione capace di salvarci, allora non ci sarebbe stata alcuna ragione perché Gesù morisse. Ma non esiste assolutamente nulla che possiamo fare per ottenere il favore di Dio. Non esiste alcuno che sia “giusto” (Romani 3:10, 20). Dipendiamo dalla Sua misericordia. Abbiamo bisogno di grazia, non di giustizia (Efesini 2:8,9).

La morte di Cristo significa anche che essa è sufficiente a salvarci. Questo non sarebbe possibile se Egli non fosse il Figlio di Dio—l'Uomo-Dio—Dio incarnato. Dio non poteva morire finché Gesù non prese la forma d'uomo. Ma un semplice uomo non può morire per tutti. Può morire soltanto per i propri peccati. Quindi soltanto Gesù, in quanto Dio incarnato, poteva soddisfare l'ira di Dio contro il peccato e poteva offrirci la salvezza per grazia.

La prima parte del Vangelo include dunque un'ammissione del nostro essere assolutamente indegni e della dignità e sufficienza di Dio. Nessuno è salvato fino a che non riconosce la supremazia di Cristo e non si ravvede.

2. *Fiducia in Cristo – (perché Egli è risorto)*

La seconda parte del Vangelo presuppone fiducia. È necessario ravvedersi, ma questo soltanto non basta per salvarci. Molti “cristiani” credono che Gesù sia morto per i loro peccati, ma sono convinti di dover fare una qualche specie di opera per meritare la salvezza di Cristo. Questa era l'eresia combattuta da Paolo nella lettera ai Galati. Alcuni insegnavano che fosse necessario sia credere sia rispettare la legge per essere salvati. Paolo condannò quest'idea nei termini più duri possibili (Galati 1:8-9; 2:15-16; 3:3,11). Il sacrificio di Cristo è sufficiente a salvarci. Non dobbiamo, e non possiamo, aggiungere alcunché per mezzo dei nostri sforzi.

Il fatto che Cristo sia risorto dai morti significa che la Sua promessa è verace. Egli è andato a prepararci un luogo e tornerà per portarci con Sè (Giovanni 14:2-3). La nostra salvezza è assicurata quando riponiamo la nostra fiducia in Lui. Possiamo certamente servirLo attraverso le nostre opere, ringraziandoLo e adorandoLo. Queste azioni sono però parte della nostra *santificazione* e non della nostra *salvezza*.

C. Lo strumento

La più potente presentazione del Vangelo è rappresentata dall'esempio delle nostre vite. Il modo in cui viviamo dona vita al messaggio che pronunciamo. La nostra integrità, compassione e trasparenza sono strumenti essenziali utilizzati dal Signore per renderci “sale e luce” nel luogo in cui viviamo. C'è una semplice poesia che ci sfida:

Tu redigi un Vangelo, un capitolo al giorno,

Con le azioni e le parole che spargi intorno.

Gli uomini leggono quello che scrivi, siano cose false o vere.

Qual è il Vangelo a tuo parere?

II. IL BISOGNO DELL'EVANGELIZZAZIONE

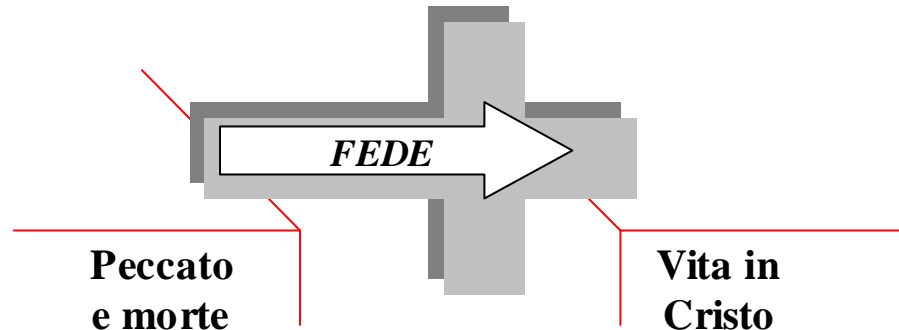
A. Senza Gesù Cristo, le persone sono spiritualmente perdute e separate per sempre da Dio

Non soltanto le persone sono spiritualmente separate da Dio, ma neanche c'è alcuno che possa cambiare la propria condizione. A causa del proprio peccato, l'uomo non ha accesso al Dio Santo. Che un individuo sia o meno cosciente di questa sua condizione, egli si trova comunque in una situazione disperata ed è dannato, a meno di appellarsi alla soluzione offerta

da Gesù Cristo, e da nessun altro. Esaminate l'appendice 1A "Il ponte" per trovare un modo semplice di capire e spiegare come Gesù Cristo costruisca un ponte tra noi e Dio.

- ◆ Romani 1:18ss
- ◆ Giovanni 14:6
- ◆ Romani 6:23
- ◆ Romani 3:9-20,23
- ◆ Ezechiele 3:16-21
- ◆ Efesini 2:1-3

Figura 1.1 Il processo dell'Evangelizzazione



B. Noi costituiamo il metodo di Dio per raggiungere il mondo

Dal tempo di Cristo, i suoi seguaci hanno la responsabilità di rappresentare il Signore e il Suo regno nel mondo. Gli apostoli furono i primi a ricevere questo compito. Compresero di dover essere i testimoni, i portavoce, gli ambasciatori di Cristo. Questi ruoli implicano una fiducia nella verità che predichiamo e una fedele rappresentazione del Dio che ci ha riscattati e incaricati.

Paolo leggeva la propria responsabilità come un debito con il Signore e con coloro che non conoscevano il Signore. Sebbene sia vero che una persona può salvarsi semplicemente mediante la Parola di Dio e l'opera dello Spirito Santo, questo accade molto di rado. In effetti, anche quando Cristo stesso parlò a Paolo sulla via di Damasco, Egli inviò poi Anania a completare il processo d'evangelizzazione nella vita di Paolo. Dio vuole utilizzare uomini e donne che Lo conoscono come strumenti per raggiungere le anime perdute.

- ◆ 2 Corinzi 5:16-21
- ◆ Atti 1:8
- ◆ Marco 16:15
- ◆ Matteo 28:18-20
- ◆ Romani 1:14-17
- ◆ 2 Timoteo 4:5b

C. Molti desiderano ardentemente ascoltare e comprendere quale sia la soluzione al loro dilemma

Il filosofo francese Blaise Pascal notò che c'è nell'uomo un "buco" a forma di Dio, che può essere riempito davvero soltanto, appunto, da Dio. Attraverso le epoche, l'uomo ha cercato molteplici soluzioni al suo dilemma spirituale. La lista che segue è soltanto un assaggio delle numerose figure del Nuovo Testamento che sarebbero pronte a discutere apertamente la loro condizione, sperando di trovare così una soluzione ai propri problemi. Ci sono altri come loro che ascolteranno il Vangelo se noi andiamo e lo spieghiamo chiaramente loro.

- ◆ Nicodemo—Giovanni 3
- ◆ L'uomo nato cieco—Giovanni 9
- ◆ La donna al pozzo—Giovanni 4
- ◆ La folla a Gerusalemme—Atti 2
- ◆ Zaccheo—Luca 19
- ◆ Il ministro etiope—Atti 8

D. Il Vangelo ha il potere di cambiare le persone

1. Il Vangelo cambia la realtà spirituale.

Il Vangelo porta le persone dal regno di Satana al regno di Dio, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita. Non più avversari di Cristo e schiavi al peccato, noi (e coloro che, attraverso la nostra testimonianza si arrendono a Cristo) diventiamo parte della famiglia di Cristo (Colossesi 1:10-14).

2. Il Vangelo cambia tutto il mondo.

Il vangelo cambia le vite—nelle grandi aree cosmopolite, negli sconosciuti villaggi montani, nelle calde giungle equatoriali, tra i giovani in difficoltà, nelle famiglie in difficoltà, tra uomini d'affari e uomini politici impegnati. In ogni continente, il Vangelo ha un impatto. Le

famiglie, le comunità e le nazioni in tutto il mondo vengono cambiate dal Vangelo di Gesù Cristo.

3. *Il Vangelo cambia la società.*

Man mano che le persone accettano il Signore e si arrendono allo Spirito Santo che vive in loro, la comunità di coloro che amano Cristo può esercitare nell'intero paese un'influenza morale finalizzata al bene.

4. *Il Vangelo cambia gli individui.*

Tutti coloro che hanno riposto la propria fede in Cristo quando hanno sentito il vangelo hanno un testimonianza della maniera profonda in cui la grazia di Dio li ha cambiati a livello personale, rendendo ciascuno di loro una nuova creatura in Cristo. Questo influisce profondamente sugli individui e sulle famiglie.

5. *Il Vangelo cambia la vita adesso.*

Il Vangelo portatore di Vita di Gesù ci ha redenti. Siamo stati salvati dalle naturali conseguenze del peccato! Tuttavia, nel presente siamo salvati dal potere del peccato. Il vangelo porta dei cambiamenti nelle nostre *oggi* (1 Corinzi 15:55-56; Romani 5:8-10).

6. *Il Vangelo cambia il nostro futuro.*

Attraverso coloro che giungono alla fede per mezzo dell'opera del vangelo nelle nostre vite, possiamo avere un effetto non soltanto sulla generazione presente, ma anche su quelle future. Possiamo diventare il fondamento spirituale per future generazioni, sia dentro che fuori della nostra cerchia familiare.

7. *Il Vangelo cambia l'eternità.*

Il cambiamento causato dal Vangelo ha effetto non soltanto sulle nostre vite temporali, ma anche sul nostro destino eterno. Noi, come sposa di Cristo, la Chiesa, siamo una testimonianza eterna per l'aspetto spirituale della misericordia e della grazia di Dio (Efesini 3:10, 11).

III. IL MOTIVO DELL'EVANGELIZZAZIONE

A. **È possibile evangelizzare per un senso di dovere o obbligo nei confronti di Dio o di altri**

Paolo scrisse in Romani 1:14 che egli era debitore verso coloro che non avevano sentito il vangelo. Sentiva l'obbligo di condividere con altri ciò che possedeva, il Vangelo. Uomini di Dio si sono spesso riferiti a sé stessi come Suoi servi, indicando così che la loro attività è stata motivata almeno in parte in risposta all'autorità di Dio, loro Padrone.

In Colossesi 1:28, l'Apostolo Paolo parla dello scopo del ministero del Vangelo, "... affinché presentiamo ogni uomo perfetto in Cristo." Spesso ciò che motiva i servi di Dio nell'evangelizzazione è il traguardo a lungo termine di vedere realizzati gli scopi di Dio nel mondo. Questa speranza ci può efficacemente incoraggiare e motivare quando serviamo per l'espansione del Vangelo.

B. **È possibile evangelizzare per timore di Dio e del Suo giudizio**

Ci sono forse occasioni in cui non sentiamo amore per Dio e per gli uomini, e non siamo quindi motivati da un senso di dovere. Talvolta il fatto che dovremo un giorno rispondere a Dio del nostro servizio può scatenare in noi un sentimento di timore. Anche la paura può spingere ad evangelizzare. Dio ammonì duramente Ezechiele di portare il Suo messaggio alle genti, pena dure conseguenze (Ezechiele 3:16-21). Giona evangelizzò soltanto dopo la terribile esperienza all'interno del pesce nelle profondità marine (Giona 2).

C. **È anche possibile evangelizzare per motivi del tutto inappropriati**

In una delle lettere di Paolo ad una giovane chiesa, egli scrive che alcuni hanno proclamato il Vangelo "per invidia e per rivalità" (Filippesi 1:15). Continua dicendo che non importa! Per Paolo era importante soltanto che il Vangelo di Cristo venisse proclamato. Egli gioisce che accada la cosa giusta nonostante dei motivi sbagliati! (Filippesi 1:15-18)

D. Dovremmo evangelizzare per amore di Cristo e delle persone che non Lo conoscono

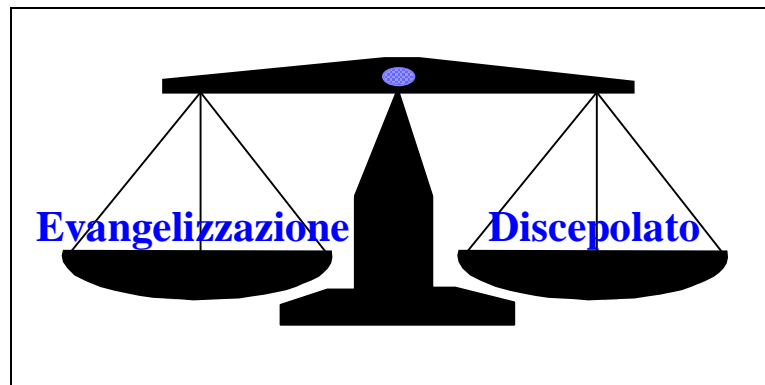
Il credente, man mano che matura, si trova ad amare sempre più Cristo e, di conseguenza, coloro che Cristo ama: la Chiesa e le anime perdute. Paolo disse che l'amore di Cristo lo costringeva ad evangelizzare agli uomini (2 Corinzi 5:14).

Sembra, dalla lettura di 1 Giovanni, che ciò che spingeva e motivava l'apostolo Giovanni a proclamare il Vangelo fosse un desiderio di includere un numero sempre crescente di persone nella comunione della Chiesa.

IV. IL RUOLO DELL'EVANGELIZZAZIONE IN UNA STRATEGIA PER LA FONDAZIONE CAPILLARE DI CHIESE

La strategia per la fondazione capillare di chiese dipende molto da uno sforzo evangelistico mirato. Un'evangelizzazione capillare va di pari passo con una fondazione capillare di chiese. L'iniziale e fondamentale opera di evangelizzazione—portare anime a Cristo—deve essere seguita dall'opera di nutrire e preparare nuovi credenti e discepoli. Ma in quest'opera successiva, non dobbiamo assolutamente negligenza il ruolo fondamentale di un'evangelizzazione intenzionale e continua, edificando ponti verso i non credenti e portandoli verso la fede. C'è un equilibrio che deve essere sempre preservato tra l'annuncio del Vangelo di Dio e l'assistenza a coloro che si arrendono a Cristo. Ignorare l'uno o l'altro di questi elementi mette in serio pericolo l'opera per la quale ci si sforza.

Figura 1.2 Mantenere l'equilibrio



Dobbiamo certo aiutare coloro che Dio ci ha affidati come discepoli, ma non dobbiamo mai considerarci soddisfatti del numero di coloro che si sono convertiti. Non bisogna mai dimenticare la nostra responsabilità d'evangelizzare. Dobbiamo essere seriamente e diligentemente impegnati nella nostra responsabilità d'evangelizzare le anime perdute. Senza una conversione continua di nuove persone (i relazione al ciclo della fondazione di chiese), non c'è la possibilità di fondare nuove chiese, di sviluppare nuovi conduttori, e non c'è speranza per una continua moltiplicazione delle chiese. L'evangelizzazione deve avere il ruolo primario nella strategia per la fondazione capillare di chiese. La preparazione e la mobilitazione di tutti i credenti perché evangelizzino sarà un ingrediente fondamentale in qualunque strategia COL ("chiese in ogni luogo").

DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Credi che Dio possa usarti per raggiungere altri e portarli a Lui?
- Qual'è la cosa più importante che ti sia mai capitata, a livello personale?
- Se questo è vero, allora qual'è a cosa più importante che puoi fare nella tua vita per avere un impatto positivo su coloro che conosci?
- Qual è il lavoro dell'evangelista? (2 Timoteo 4:2)
- Qual è il motivo principale per cui vuoi condividere con altri il Vangelo?
- Riesci ad elencare 10 persone all'interno del tuo giro di conoscenze che hanno bisogno di un rapporto personale con Cristo?
- Quali piani hai per incrementare i tuoi sforzi evangelistici?

PIANO D'AZIONE

Con altri due credenti, formate un terzetto di preghiera, incontrandovi e pregando regolarmente per la salvezza di coloro che Dio vi ha indicato (Vedi Appendice 3A sulla Preghiera: *Terzetti di preghiera*).

FONTI

- Coleman, Robert. *The Master Plan of Evangelism*. Old Tappan, NJ: Spire Books, 1964.
- Little, Paul E. *How to Give Away Your Faith*. Madison, WI: IV Press, 1968.
- Maisel, John. *Is Jesus God?* Budapest, Hungary: Central European Bible Institute, 1991.
- McDowell, Josh. *More than a Carpenter*. Minneapolis, MN: Worldwide Publications, 1977.



Sviluppo della testimonianza personale

ECCO COSA DIO HA FATTO PER ME!

☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di spiegare il valore e la preparazione della testimonianza personale.

☞ **Punti principali**

- La testimonianza personale è un modo efficace e per nulla minaccioso di testimoniare del Vangelo alle anime perdute.
- La testimonianza personale sarà particolarmente efficace se è preparata con cura al fine di includere le informazioni più importanti.
- Una testimonianza personale racconta di ciò che Dio ha fatto nella propria vita—non è un sermone!

☞ **Esiti auspicati**

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere quale sia il potenziale impatto spirituale di una testimonianza personale.
- Sviluppare una testimonianza adatta ad essere condivisa con altri, che duri dai 3 ai 5 minuti.

☞ **Suggerimenti agli istruttori**

Questa è una lezione della durata di 2 ore circa. Nella prima ora i partecipanti dovrebbero essere introdotti al concetto di testimonianza personale e dovrebbero ricevere aiuto nella redazione della propria testimonianza personale. La seconda ora dovrebbe essere invece riservata all'esercizio nella dizione della testimonianza (punto V della lezione). Sebbene questa lezione sia raccolta tutta insieme, è forse consigliabile lasciare che passino un paio di giorni tra l'una e l'altra delle 2 ore onde dare ai corsisti l'opportunità di imparare bene la propria testimonianza prima di condividerla con gli altri durante la lezione.

Assicurarsi che le testimonianze non durino più di 5 minuti. Si consideri l'uso di un cronometro per assicurarsi che questo limite non venga valicato. È necessaria grande disciplina per mantenere corta una testimonianza, ma questo è importante in quanto vi saranno situazioni in cui c'è soltanto un breve tempo a disposizione per la condivisione della testimonianza. Si rivelerà forse più efficace dividere il gruppo in due o tre sotto gruppi per la condivisione delle testimonianze.

I. LA NATURA DI UNA TESTIMONIANZA

A. Siamo chiamati ad essere testimoni

In Atti 1:8, Gesù promette ai propri discepoli che avrebbero ricevuto potenza quando lo Spirito Santo sarebbe venuto su di loro e che sarebbero diventati quindi Suoi testimoni. Cos'è però un testimone? In un tribunale, il testimone è colui che è chiamato a raccontare ad altri ciò che ha visto. Egli racconta la verità riguardo ad un evento particolare, come egli l'ha percepito. Non ci si aspetta che un testimone conosca ogni dettaglio o che abbia più prospettive della verità. Ci si aspetta che dica ciò che ricorda, in modo accurato e onesto. Il contenuto trasmesso da un testimone è la sua testimonianza.

B. Siamo chiamati a dare testimonianza

Ciascuno di noi che ha posto la propria fede in Cristo ha una testimonianza che può condividere. Qual è stata la tua esperienza con Cristo? Le nostre testimonianze sono individuali come lo sono le nostre impronte digitali o i cristalli di neve. Le nostre testimonianze offrono ad altri dei preziosi esempi del modo in cui Dio opera tra gli uomini. Queste sono informazioni vitali di cui i non credenti hanno assoluto bisogno per poter prendere una

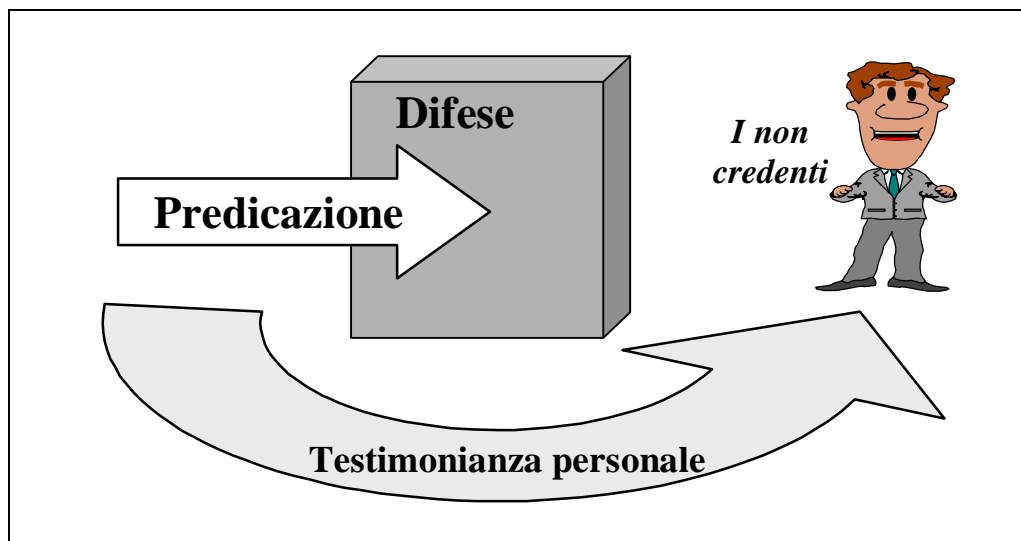
decisione conscia riguardo a Cristo. Le nostre testimonianze offrono anche un incoraggiamento a coloro che amano Dio. Raccontando dell'opera di Dio nelle nostre vite, potremmo stimolare altri ad una maggiore fede e ad un maggiore impegno per Dio.

II. IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA PERSONALE

A. Il superamento della resistenza alla predicazione

La gente ascolta in maniera selettiva. Coloro che stai cercando di portare alla fede potranno forse resistere ad una discussione sulla salvezza di carattere teologico. Saranno però facilmente pronti ad ascoltare la tua storia personale relativamente al modo in cui sei giunto alla fede in Cristo. Alla gente piace ascoltare storie interessanti. Che lo ammettano o meno, vogliono che tu dia loro un buon motivo per credere. La tua testimonianza, raccontata con sincerità, brevemente e in modo creativo, può essere utilizzata dallo Spirito Santo per aprire i loro occhi e le loro menti affinché vedano la verità spirituale in modo nuovo.

Figura 2.1 Il superamento delle difese attraverso la testimonianza personale



B. Vittoria su Satana nella battaglia spirituale

Quando testimoniamo della nostra fede ad altri, combattiamo dalla parte di Dio in una battaglia spirituale, attaccando il regno di Satana. In Apocalisse 12:10-12, leggiamo:

"... Ora è venuta la salvezza e la potenza, il regno del nostro Dio, e il potere del suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello, e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte. Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi! Guai a voi, o terra, o mare! Perché il diavolo è sceso verso di voi con gran furore, sapendo di avere poco tempo!"

Notate per mezzo di che cosa l'accusatore dei nostri fratelli, Satana, è stato vinto ... "il sangue dell'Agnello" e "la parola della loro testimonianza." L'opera completa di Cristo e il nostro rapporto con Cristo sono due cose che Dio utilizza per sconfiggere il malvagio. La testimonianza della vostra fede in Cristo e fedeltà a Cristo è uno strumento importante utilizzato da Dio per edificare la propria chiesa. Anche se dobbiamo sopportare difficoltà, sofferenza o addirittura morte per la nostra fede, noi vinciamo e Satana perde! Per cui, proclamate alla gente ciò che Cristo ha fatto nelle vostre vite!

III. ESEMPI DI TESTIMONIANZE

Le Scritture sono piene di racconti di persone che "danno la propria testimonianza". Leggete i seguenti passi come esempi di testimonianze personali e riflettete su quello che potete imparare. Utilizzate i metodi che state imparando nelle lezioni sullo studio biblico induttivo.

A. La donna al pozzo (Giovanni 4:28-29)

- Cosa ha detto?
- A chi ha testimoniato?
- Perché mai ha scelto questo particolare tipo di testimonianza?

B. L'uomo nato cieco (Giovanni 9:13-34)

- A chi diede la testimonianza?
- Cosa disse?
- Quale fu l'occasione in cui diede la testimonianza?
- In che modo fu ricevuta la testimonianza?
- Come ha reagito alla resistenza dei suoi ascoltatori?

C. La conversione di Paolo (Atti 9, 22, e 26)

In questi brani, notate il modo in cui Paolo evidenzia diversi aspetti della stessa esperienza, al fine di colpire diversi tipi di ascoltatori.

- Il capitolo 9 riporta il racconto da parte di Luca della conversione di Paolo.
- Il capitolo 22 riporta il racconto da parte di Luca della testimonianza di Paolo interrotta davanti ai Giudei di Gerusalemme .
- Nei versetti 2-23 del capitolo 26 Luca racconta la testimonianza di Paolo davanti al Re Agrippa.

D. La testimonianza di Paolo relativamente agli avvenimenti in Gerusalemme (Atti 24:10-21)

IV. LA PREPARAZIONE DI UNA TESTIMONIANZA

Utilizzate il tempo rimanente di questa sessione per preparare una versione lunga dai 3 ai 5 minuti della vostra testimonianza personale. Chiedete a Dio di aiutarvi a ricordare chiaramente la vostra conversione. Prendete degli appunti sui punti principali o annotate versetti che volete citare. La cosa migliore è se potete isolare una cosa in particolare che vi ha spinto alla fede in Cristo—qualcosa che sia comprensibile anche ai non credenti. Nelle vostre testimonianze, trattate questi 3 punti generali:

Figure 2.2 La mia testimonianza



A. Come era la tua vita, prima che incontrassi Cristo?

Questo indicherà quali erano quei bisogni nella tua vita che credevi sarebbero potuti essere colmati da Cristo. Offre un terreno comune tra te e la persona che vuoi portare alla fede. Perché avevi bisogno di Cristo? Cerca di isolare la questione principale che ti ha portato alla fede.

B. Come sei giunto alla fede in Cristo?

Cosa è successo a livello pratico? Dov'eri? Quando hai accettato Cristo? Che cosa hai fatto? Quale testo biblico è stato utilizzato dallo Spirito Santo nella tua vita? Sei stato aiutato da qualcuno in questo processo? Rendi il tutto il più basilare e diretto possibile; parti dal presupposto che l'ascoltatore sia alla ricerca di Dio e vedrai che la tua esperienza sarà utilizzata dallo Spirito Santo come una situazione nella quale il tuo interlocutore potrà immedesimarsi.

C. In che modo conoscere Dio ha cambiato la tua vita?

Quale impatto ha avuto la fede sulla tua vita? In quali maniere pratiche è cambiata la tua vita? Ci sono stati dei cambiamenti che ti hanno sorpreso? È accaduto quello che ti aspettavi? Non parlare solo al passato—racconta di ciò che il Vangelo sta facendo per te oggi. Non evitate necessariamente di trattare le difficoltà—i non credenti devono sapere che i credenti hanno problemi, in quanto essi stessi, i non credenti, ne hanno di certo. Gli ascoltatori devono sapere che Cristo costituisce una solida ancora nelle tempeste e che la vita cristiana da nuova forza alla vita.

V. LA CONDIVISIONE DI UNA TESTIMONIANZA PERSONALE

Ora che avete preparato ciascuno la propria testimonianza personale, investite del tempo nella condivisione di esse con gli altri corsisti. Ciascun partecipante deve avere un'occasione per condividere la propria testimonianza. Prendete 5 minuti per ascoltare ciascuna testimonianza e non più di altri 5 minuti per commentarla. Mentre vengono condivise le testimonianze, utilizzate i seguenti punti per determinare l'efficacia di ciascuna di esse.

A. Completezza

C'è tutto in questa testimonianza? Sono inclusi i 3 punti?

- La vita prima di Cristo: a cosa può rifarsi il non credente?
- Circostanze del momento della conversione: In che modo rassomiglia alla situazione del non credente?
- La vita da quando Cristo è stato accettato: In che modo la vita è ora diversa da quella del non credente?

B. Chiarezza

La testimonianza in questione sarà facile da capire per il non credente, o è piena di termini religiosi che facilmente confonderanno il non credente? Sembra un sermone o una conversazione amichevole e personale?

C. Vangelo

Vengono trattati nella testimonianza tutti i punti fondamentali del Vangelo? Sebbene sia impossibile scendere nel dettaglio per tutti i punti del messaggio evangelico durante una breve testimonianza, sarebbe comunque buono trattare adeguatamente i punti seguenti.

1. Le cattive notizie

- Siamo peccatori, e la pena è la morte
- Dio è Santo, e noi non possiamo in alcun modo ingraziarcelo
- Gesù—il Figlio di Dio—è morto al posto nostro

2. Le buone notizie

- Siamo salvati per fede—non per opere
- Siamo nati di nuovo nella famiglia di Dio come Suoi figli
- Abbiamo la certezza della vita eterna

D. Conclusione

Queste testimonianze non dovrebbero durare più di 5 minuti. Ci sono dettagli superflui nella testimonianza? Non è necessario raccontare tutto adesso—l'evangelizzazione è un processo.

DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Quali sono dei luoghi e dei momenti della settimana in cui potresti condividere la tua testimonianza?
- Quali argomenti di conversazione potrebbero offrire delle ottime introduzioni al racconto della propria testimonianza? Viaggi sui mezzi pubblici?
- Hai delle pause per il pranzo o momenti liberi di altro genere sul posto di lavoro? Chiedi al Signore di preparare “appuntamenti divini” perché tu possa condividere la tua testimonianza.

PIANO D'AZIONE

- Condividi la tua testimonianza con almeno 3 credenti per vedere se sei chiaro nella presentazione.
- Sii pronto a condividere nuovamente la tua testimonianza durante la prossima lezione o il prossimo seminario.
- Pianifica, pregando, un modo per condividere la tua testimonianza con 2 amici non credenti o 2 contatti già esistenti entro le prossime due settimane. Chiedi a Dio di preparare “appuntamenti divini” affinché tu possa condividere la tua testimonianza (magari senza preavviso alcuno) entro le prossime 4 settimane.

EVANGELIZZAZIONE
4
LEZIONE

L'evangelizzazione e la fondazione di chiese

GAREGGIARE FINO IN FONDO

☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di dimostrare ciò che si dovrebbe fare a livello relazionale allo scopo di aiutare il nuovo credente a proseguire naturalmente verso un rapporto di discepolato.

☞ **Punti principali**

- L'evangelizzazione è la prima tappa della corsa cristiana—il discepolato è la seconda.
- Le reti naturali di rapporti e i custodi facilitano un'evangelizzazione efficace e **relazionale**.
- I nuovi credenti sono forse i migliori evangelisti.

☞ **Esiti auspicati**

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere perché l'evangelizzazione relazionale faciliti l'assimilazione nella chiesa dei nuovi convertiti.

☞ **Appendice**

4A Valutazione di strategie evangelistiche

☞ **Suggerimenti agli istruttori**

- Si può utilizzare l'Appendice 4A come strumento per la discussione durante questa lezione.

INTRODUZIONE

È impossibile fondare una chiesa senza l'evangelizzazione, ma questa da sola non è sufficiente. I fondatori di chiese devono utilizzare un metodo evangelistico appropriato che porti alla fondazione di chiese crescenti, e non soltanto alla salvezza degli individui.

Quando consideriamo la vasta gamma di strumenti e metodi a disposizione per l'evangelizzazione e cerchiamo di determinare quale sia quello da utilizzare, dobbiamo tenere bene a mente quale sia il nostro scopo. Come fondatori di chiese, il nostro scopo non è soltanto di esporre le persone al Vangelo, né è semplicemente di portarli a prendere una decisione per Cristo. Il nostro scopo è di fare dei discepoli che si riuniscano per adorare il Signore e crescere con il Popolo di Dio.

I. IL BISOGNO DI UN NUOVO APPROCCIO

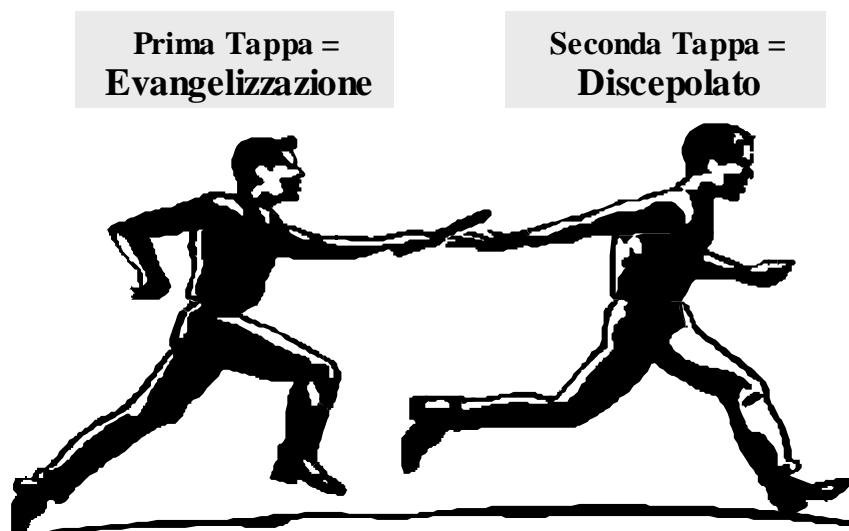
Molti degli odierni programmi per l'evangelizzazione sono ben diversi da quelli della chiesa primitiva. L'enfasi oggi si trova spesso su situazioni intense, strutturate e basate sul rapporto personale uno a uno. Molti programmi hanno il loro punto di forza nello stabilire quale sia il contenuto del Vangelo, e quale sia la "meccanica" nel condividere questo messaggio, ma non evidenziano la dinamica relazionale della conversione, e non mirano quindi all'assimilazione delle persone in una chiesa locale. Il risultato è che spesso le persone si convertono a Cristo ma non vengono mai assimilate in una chiesa. Una grande missione nel CSI scoprì attraverso un'approfondita ricerca che soltanto il "5-10% delle persone rimane in una chiesa dopo l'evangelizzazione. Il 90 - 95% lascia la chiesa perché non trova aiuto o risposte ai propri bisogni." Ovviamente, questa situazione non è ideale. Il nostro mandato non è di fare convertiti, ma di fare *discepoli*, i quali si mettano in comunione con il Corpo di Cristo (Matteo 28:19; Ebrei 10:25).

I fondatori di chiese devono utilizzare un metodo evangelistico che assimili le persone nelle chiese. Sono necessarie strategie che portino naturalmente a conseguenze quali il discepolato e la crescita della chiesa.

II. LA STAFFETTA

Esistono numerosi tipi di corsa individuale, mentre la staffetta implica invece uno sforzo di squadra. La caratteristica importante della staffetta è che il primo corridore deve necessariamente passare il testimone al secondo corridore affinché questo possa proseguire. Se anche il primo corridore completasse il suo giro in tempo record, non consegnando però il testimone al secondo, avrebbe fallito miseramente il suo compito. L'evangelizzazione può essere considerata come la prima parte della staffetta, mentre il discepolato è la seconda parte della gara. Dopo che l'evangelista ha portato a Cristo una persona (evangelizzazione), questa deve essere discepolata e aiutata a maturare in Cristo (discepolato).

Figura 4.1 Il passaggio del testimone



Entrambe le tappe della gara devono essere completate affinché i credenti vengano salvati e assimilati in una chiesa locale. Nella prima tappa è inclusa la comprensione dei concetti di base (verità teologiche) del Vangelo che portano ad un rapporto personale con Dio. La seconda tappa ha invece un carattere più sociologico e relazionale. La maturità si ottiene ottimamente attraverso rapporti personali con altri membri della famiglia di Dio. Purtroppo, credenti con buone intenzioni spesso affrettano la presentazione del contenuto del Vangelo senza investire prima del tempo nello sviluppo di rapporti personali con quelle persone a cui stanno testimoniando. Quando la persona si ravvede, si trova a non avere alcun rapporto personale significativo che lo porti naturalmente ad un rapporto di discepolato e così il processo del discepolato è a rischio.

Figura 4.2 Le due tappe della staffetta

Prima tappa	Seconda tappa
Evangelizzazione	Discepolato
Rapporto con Dio	Rapporto con la Chiesa
Salvezza	Santificazione
Nuova nascita	Crescita verso la maturità

Molti metodi evangelistici prendono in considerazione soltanto la prima tappa. Il Vangelo è presentato in modo tale da essere compreso e ricevuto. Gloria a Dio per questi metodi. Tuttavia, come fondatori di chiese, dobbiamo considerare entrambe le tappe della gara. Inoltre, coloro a cui testimoniamo devono udire il Vangelo e vedere in che modo questo influisce sulle vite delle persone.

Saremo già ad un buon punto della seconda tappa della gara se i non credenti possano vedere rapporti tra credenti che esprimano gioia, amore, ecc. La gente dovrebbe osservare le nostre vite e sapere che siamo diversi. Quando i non credenti cominciano a dire, "non ho mai visto prima un

amore di questo tipo," allora l'evangelizzazione si sta realizzando come era previsto (Giovanni 13:35).

Non dovrebbe sorprendervi lo scoprire che quella missione la quale constatò che soltanto il 5 - 10% dei loro convertiti rimaneva in chiesa sia giunta alla seguente conclusione: "A nostro parere, la risposta più efficace per risolvere questo problema è istituire, all'interno della chiesa, una struttura di gruppi nelle case." Il ministero delle cellule ha un ruolo molto importante per poter realizzare entrambe le tappe della staffetta. Il contenuto del Vangelo può essere chiarificato attraverso le risposte date alle domande nelle cellule. Inoltre, le cellule sono piccole e di carattere intimo, il che da occasione di crescita per veri rapporti personali.

III. PRINCIPI PER L'EVANGELIZZAZIONE

I seguenti concetti sono ottimi principi evangelistici. Sono qui elencati per il loro valore per il processo della fondazione di chiese. Come abbiamo detto prima, molti daranno la propria vita a Cristo ma non si impegneranno poi in un processo di discepolato. Il fondatore di chiese deve essere capace di aiutare i non credenti a completare l'intera gara affinché questi siano salvati e diventino poi partecipanti attivi del Corpo di Cristo.

A Utilizzare le reti naturali

Ogni persona ha una rete di amici, parenti, colleghi di lavoro, e altre persone che conosce bene e con le quali ha un contatto regolare. Questi rapporti naturali offrono l'opportunità per un libero flusso di idee (una discussione tra sconosciuti può facilmente portare ad incomprensioni e resistenza). Spesso le conversazioni "viaggiano" attraverso queste reti perché il Vangelo, come la corrente elettrica, viaggia seguendo il sentiero della minore resistenza.

Gesù era ben cosciente di queste reti personali e le sfruttava in modo da raggiungere non soltanto gli individui, ma anche intere reti. In Matteo 9:9-10 Gesù chiamò Matteo e poco dopo era a casa di questo, dove incontrò tutta la rete di pubblicani. Dopo che Gesù ebbe incontrato il pescatore Andrea, si trovò presto attorniato da tutto un gruppo di pescatori (Giovanni 1:40-41). Gesù parlò con la donna samaritana al pozzo, e presto lei portò l'intero villaggio ad ascoltarlo (Giovanni 4:28-30). Quando Gesù esponeva la Buona Novella a qualcuno, lo incaricava spesso di condividere il vangelo con la propria rete (Luca 8:38-39). Anche il libro degli Atti è pieno di storie di intere famiglie (Atti 11:14; 16:31) e interi villaggi (Atti 9:35) che venivano a Cristo attraverso la conversione di un singolo individuo.

Molti evangelizzano al meglio con le persone che conoscono bene. Alcuni credenti, volenterosi nell'evangelizzazione, vogliono raggiungere di porta in porta persone che non conoscono quando ancora non hanno testimoniato alle proprie famiglie, agli amici e ai colleghi. Tuttavia, bisogna tenere a mente il concetto di rete naturale. Quando persone da una stessa rete si convertono a Cristo è più probabile che continuino anche nella tappa del discepolato.

B. Far evangelizzare subito i nuovi credenti

Che tipo di persone credete siano i migliori evangelisti? Alcuni risponderanno forse "i pastori" o "i teologi." Queste risposte non sono sbagliate. Chiunque può essere un evangelista efficace quando segue la guida dello Spirito Santo. Ma spesso non realizziamo che **i nuovi credenti sono per certi versi gli evangelisti più efficaci.** Perché? Seguono due ragioni.

1. *La loro fede è "fresca."*

La fede trovata da poco è contagiosa. Anche senza una profonda comprensione teologica, il nuovo credente presenterà prove del cambiamento avvenuto nei modi più drammatici. Gli altri potranno vedere i cambiamenti avvenuti in lui molto meglio subito dopo la conversione che non attraverso il corso della crescita come credente.

2. *I nuovi credenti hanno ancora degli amici non credenti che possono vedere i cambiamenti.*

Il Vangelo viaggia attraverso i rapporti personali. È stato affermato che il cristiano medio che sia stato credente per 2 anni o più ha come amici più intimi altri credenti. Ricordate, l'evangelizzazione è molto più difficile con gli sconosciuti. In Giovanni 4:29 troviamo un buon esempio di un nuovo credente che porta avanti una testimonianza efficace. Quando la donna samaritana incontrò Cristo, diede una semplice ma efficace testimonianza "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non potrebbe essere lui il Cristo?" Questa donna non avrebbe saputo rispondere a difficili domande di carattere

teologico, ma sapeva bene quello che le era successo. E chi avrebbe potuto ribattere a quello che diceva? Raccontò ciò che le era successo. Questo era tutto ciò che doveva sapere per poter attirare altri a Cristo. Gli uomini della città si affrettarono fuori al pozzo per vedere Gesù. Che efficacia avrebbe mai potuto avere la testimonianza della donna se ella avesse aspettato un anno per parlare?

Il nuovo credente è una testimonianza efficace. Come fondatori di chiese forse vorrete sviluppare un piano perché ciascun nuovo credente possa evangelizzare alla propria famiglia e ai propri amici. Quando non è possibile utilizzare un piano a riguardo, chiedete ai nuovi credenti di lasciarvi andare con loro a visitare le loro famiglie e i loro amici per cominciare a sviluppare un rapporto e poter quindi testimoniare loro di Cristo.

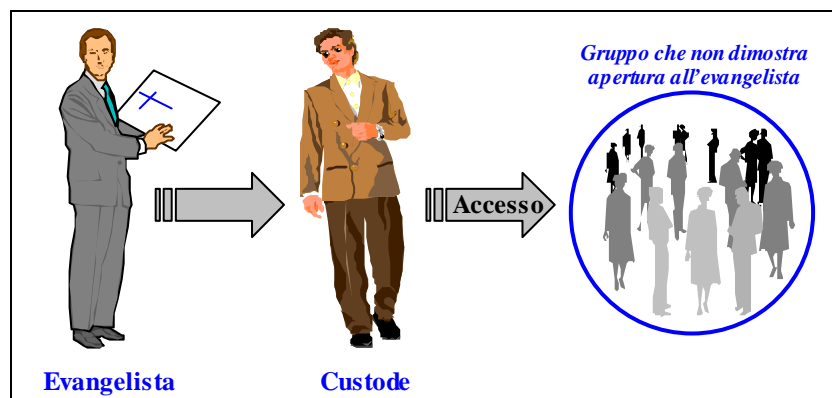
C. Cercare i “custodi”

Ciascun gruppo di persone include alcuni che sono più influenti di altri. Quando avviene un cambiamento in un gruppo, sono generalmente queste figure chiavi a dare inizio al cambiamento o a permettere che esso accada. Quando si riesce a portare a Cristo queste figure chiave, è probabile che seguano anche altri. Queste persone vengono definite figure chiave perché hanno una certa influenza su di un gruppo e perché sono loro a permettere l'accesso al resto del gruppo: sono come **custodi** del gruppo.

Chi è dunque un custode? È una persona la quale:

- Ha una buona reputazione tra coloro che lo circondano
- È aperto ad instaurare un'amicizia con voi.
- È aperto al Signore.

Figura 4.3 Custodi



Paolo, grande fondatore di chiese, comprese appieno questa realtà. Si impegnava specificamente per portare a Cristo delle figure chiavi. Comprendendo quale fosse l'entità dell'influenza dei re (Proverbi 16:15; 19:12), si impegnava apertamente per portarli alla fede! (Atti 9:15). Proclamò il Vangelo presso i Governatori Felice e Festo e presso il Re Agrippa (Atti 23-26).

La strategia per la fondazione di chiese utilizzata in genere da Paolo prevedeva un iniziale insegnamento nella sinagoga locale e poi la predicazione in casa del “custode.” Per esempio, a Filippi il custode era Lidia (Atti 16:11-15), a Tessalonica era Giasone (Atti 17:1-9), e a Corinto era Tizio Giusto (Atti 18:7). Quando Paolo portava qualcuno a Cristo, spesso seguivano altre conversioni.

Altri esempi di "custodi"

Il carceriere di Filippi: "Poi annunziarono la Parola del Signore a lui e a tutti quelli che erano in casa sua. Ed egli li prese con sé in quella stessa ora della notte, lavò le loro piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi. Poi li fece salire in casa sua, apparecchiò loro la tavola, e si rallegrava con tutta la sua famiglia, perché aveva creduto in Dio" (Atti 16:32-34).

Crispo: "Ma Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signor insieme a tutta la sua famiglia. Molti Corinzi, udendo, credevano e venivano battezzati" (Atti 18:8).

Stefana: "Ora fratelli, voi conoscete la famiglia di Stefana, sapete che è la primizia dell'Acaia, e che si è dedicata al servizio dei fratelli; vi esorto a sottomettervi anche voi a tali persone, e a chiunque lavora e fatica nell'opera comune" (1 Corinzi 16:15-16).

Sebbene non siano riferimenti così diretti, leggete anche: (2Timoteo 1:16, 4:19), **Ninfa** (Colossesi 4:15), **Cornelio** (Atti 10:7, 24), **Aquila e Priscilla** (1 Corinzi 16:19, Romani 16:3-5), **Gaio** (1 Corinzi 1:14; Romani 16:23).

Nella maggior parte delle culture i "custodi" sono uomini alla guida di casati. Se si convertono a Cristo, è probabile che seguano anche le loro famiglie. Comunque sia, i "custodi", una volta venuti alla fede, porteranno con sé altre persone.

Talvolta i "custodi" saranno come dei *pesci grossi*. I pesci grossi si trovano in genere nelle acque più profonde, lontano dalla costa. Potrebbe essere più impegnativo catturare questi pesci grossi, e spesso possono dimostrarsi molto resistenti. Forse combatteranno apertamente il Vangelo fino alla fine, ma la "cattura" di questi pesci grossi varrà la fatica!

D. Considerate le barriere culturali

È difficile che le persone superino le barriere culturali per frequentare una chiesa. È possibile che una persona sia ben pronta a convertirsi a Cristo ma che abbia poi problemi a frequentare una chiesa a causa di barriere sociali o culturali. L'uomo è un essere sociale che, per svariate ragioni, tende ad aggregarsi con altri simili a lui.

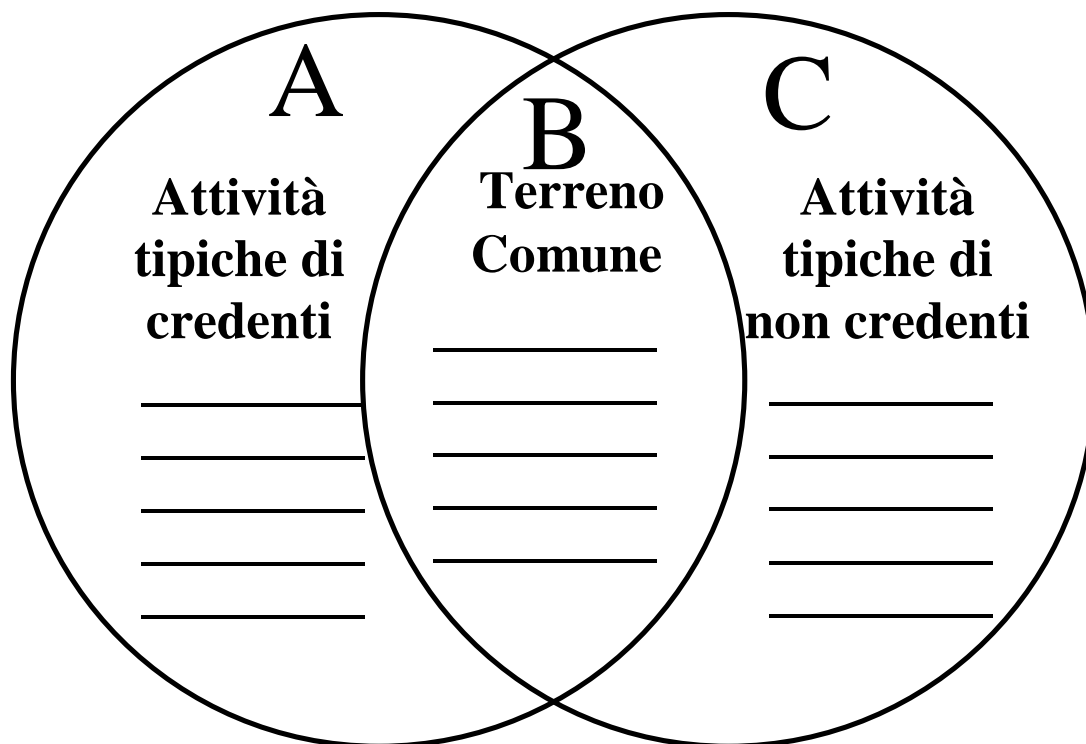
È più probabile che nuovi credenti si integrino bene in una chiesa se, facendo questo, non devono adattarsi ad una cultura troppo diversa dalla propria. Considerate modi per organizzare la vostra chiesa in modo tale da riflettere le particolari caratteristiche sociali e culturali del gruppo di persone che state cercando di raggiungere, senza in questo modo compromettere la verità teologica. L'apostolo Paolo dà un esempio di applicazione di questa strategia: "*Con i Giudei mi sono fatto giudeo, per guadagnare i Giudei, con quelli che sono sotto la legge mi sono fatto come uno che è sotto la legge ... Con i deboli mi sono fatto debole, per guadagnare i deboli*" (1 Corinzi 9:20-23). Paolo era pronto ad adattare la *propria* cultura al fine di ridurre le barriere tra sé e i non credenti. Spesso, noi facciamo il contrario. Quando ci aspettiamo che i non credenti "diventino come noi" stiamo rendendo più difficile lo sviluppo di un buon rapporto di discepolato. Diventiamo delle pietre di inciampo nel loro cammino anziché essere loro d'aiuto per percorrere vittoriosamente la gara.

E. Cercare il 'terreno comune'

Talvolta un approccio finalizzato alla ricerca del "terreno comune" è ciò che serve per sviluppare dei rapporti personali e per guadagnare delle anime per Cristo. Con "terreno comune", intendiamo quelle attività che sono comuni sia ai non credenti che ai credenti. Si può sfruttare il terreno comune come mezzo per sviluppare rapporti personali e per comunicare il Vangelo.

Impiegate qualche minuto per appuntare quali siano alcune attività legate alla vostra vita cristiana. Elencate queste attività sotto la lettera "A" nella figura 4.4. Quindi, elencate le attività tipiche della giornata del non credente che risultano inaccettabili per voi come credenti. Elencate queste attività sotto la lettera "C." In ultimo, sotto la lettera "B," elencate le attività nelle quali siete impegnati e che risultano a voi accettabili e che sarebbero accettabili anche per i non credenti che vi circondano.

Figura 4.4 Terreno comune



DOMANDE PER LA DISCUSSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Considerate due persone che sapete hanno preso la decisione di seguire Cristo ma che non frequentano una chiesa. Perché non si sono impegnati all'interno del corpo di Cristo? Elencate le ragioni nella maniera più specifica possibile.
- Descrivete qualcuno che, all'interno del gruppo che cercate di raggiungere, si potrebbe definire un "custode". In che modo potete raggiungere questa persona?
- Quali forme culturalmente appropriate potrebbero aiutare ad attirare persone nella vostra chiesa?
- In quali modi si può sfruttare il terreno comune come mezzo per comunicare il Vangelo ad altri?

PIANO D'AZIONE

Impiegate qualche minuto per leggere le Strategie d'evangelizzazione descritte nell'Appendice 4A. Valutate queste strategie, basate sui principi evangelistici di questa lezione. Queste strategie porteranno efficacemente alla fondazione di chiese? In che modo si può modificare ciascuna di queste strategie per assicurare la fondazione di una chiesa sana?

FONTI

- Zunkel, C. Wayne. *Strategies for Growing Your Church*. Elgin, IL: David C. Cook Publishing Co., 1986.
- Jenson, Ron, and Jim Stevens. *Dynamics of Church Growth*. Grand Rapids, MI: Baker, 1981.
- Lausanne Committee. "The Moscow Lausanne Congress: God Broke Walls." *World Evangelization*. No.78. May, 1997.



Valutazione di strategie evangelistiche

Impiegate qualche minuto per leggere le seguenti strategie d'evangelizzazione. Valutate queste strategie, basate sui principi evangelistici della lezione 4. Dopo aver letto ciascuna strategia, cerciate un numero da 1 (voto più basso) a 5 (voto più alto) per indicare quale sia secondo voi il grado di efficacia nei vari punti indicati dalla griglia di giudizio. Queste strategie saranno efficaci nel portare a nuove chiese? In che modo si può modificare ciascuna di queste strategie per assicurare la fondazione di una chiesa sana?

I. STRATEGIA EVANGELISTICA 1—STUDI BICLICI EVANGELISTICI

Sasha e Tanya vivono in una città con 100.000 abitanti, in cui non è presente alcuna chiesa evangelica. Volendo fondare una chiesa, danno vita ad uno studio biblico evangelistico nella loro casa. Dopo un anno, ci sono 15 persone che frequentano assiduamente e, a quanto sembra, 9 di loro sono credenti. Comprendono che, con 15 membri, il gruppo comincia a contare troppe persone per poter conservare un senso di intimità, così danno vita ad un altro gruppo che si incontra in un altro giorno della settimana in casa di un'altra coppia. Sasha spera che quando avranno raggiunto un numero di membri sufficienti in questi gruppi, potranno affittare un locale e dare inizio come chiesa ad un culto ogni domenica.

Livello di contatto personale:	1	2	3	4	5
Soddisfazione dei bisogni sentiti dai non credenti:	1	2	3	4	5
Sfruttamento delle reti di conoscenza naturali:	1	2	3	4	5
Concentrazione su coloro che si dimostrano recettivi:	1	2	3	4	5
Concentrazione sui "custodi":	1	2	3	4	5
Offerta di un discepolato dopo la conversione:	1	2	3	4	5

II. STRATEGIA EVANGELISTICA 2—CROCIATA EVANGELISTICA

Alexander ha grandi piani per la fondazione di una chiesa in una grossa città. Egli ha da poco completato la scuola biblica. Mentre era alla scuola biblica, Alexander ha avuto contatti con una missione americana dalla politica "aggressiva", che si è offerta di guidarlo in questo progetto. Insieme, Alexander e gli americani hanno intenzione di lanciare il tutto a Giugno, quando verrà un gruppo di 20 studenti universitari americani per aiutare nell'evangelizzazione. Secondo i piani, la settimana in cui saranno presenti gli americani sarà molto intensa. Verrà affittato una sala, e ogni sera si terrà una crociata in cui si avranno musica, testimonianze, e una presentazione del Vangelo. Durante il giorno gli americani saranno associati a dei russi che faranno da interpreti per coprire l'intera città, distribuendo trattati e andando di porta in porta per invitare alle crociate serali. Alexander si aspetta che con questa settimana di evangelizzazione si avranno conversioni sufficienti per permettere l'apertura immediata di una chiesa.

Livello di contatto personale:	1	2	3	4	5
Soddisfazione dei bisogni sentiti dai non credenti:	1	2	3	4	5
Sfruttamento delle reti di conoscenza naturali:	1	2	3	4	5
Concentrazione su coloro che si dimostrano recettivi:	1	2	3	4	5
Concentrazione sui "custodi":	1	2	3	4	5
Offerta di un discepolato dopo la conversione:	1	2	3	4	5

III. STRATEGIA EVANGELISTICA 3—BANCO DI LIBRI CRISTIANI

Andre e Luba sono credenti da lungo tempo. Avendo il desiderio di aprire una nuova chiesa che raggiunga un nuovo gruppo di persone, sviluppano la seguente strategia. Notando che molti abitanti della loro regione amano leggere, mettono insieme tutti i libri cristiani sui quali riescano a mettere le mani e mettono su un banco con soli libri cristiani, all'interno di un mercato vicino. Ogni giorno Andre e Luba preparano il banco di libri cristiani, vendendoli a bassi prezzi. A coloro che si fermano a guardare i libri vengono offerti dei trattati gratuiti. Vengono offerti anche dei brevi studi biblici che le persone possono prendere e completare a casa. Il tutto è organizzato in modo tale che le persone discutano ciascuno studio completato con Andre o Luba prima di ricevere quello successivo. Questi studi hanno carattere evangelistico e Andre e Luba pregano che le persone vengano a Cristo attraverso queste lezioni, al fine di poter fondare una chiesa.

Livello di contatto personale:	1	2	3	4	5
Soddisfazione dei bisogni sentiti dai non credenti:	1	2	3	4	5
Sfruttamento delle reti di conoscenza naturali:	1	2	3	4	5
Concentrazione su coloro che si dimostrano recettivi:	1	2	3	4	5
Concentrazione sui "custodi":	1	2	3	4	5
Offerta di un discepolato dopo la conversione:	1	2	3	4	5

IV. STRATEGIA EVANGELISTICA 4—VIDEOCASSETTE CRISTIANE

Vladimir sta cercando di fondare una chiesa nella capitale. Per evangelizzare, Vladimir utilizza videocassette cristiane. Egli invita persone dal vicinato e dalla fabbrica in cui lavora a vedere queste videocassette. Ora un gruppo di non credenti curiosi si incontra ogni martedì sera nel suo appartamento. Le riunioni durano in genere un'ora e mezza. Per 30-45 minuti i partecipanti guardano una videocassetta, quindi Vladimir imposta una discussione, secondo una guida allegata alla videocassetta. Attraverso questo metodo, Vladimir spera che si converta un numero sufficiente di persone per dare vita ad una chiesa.

Livello di contatto personale:	1	2	3	4	5
Soddisfazione dei bisogni sentiti dai non credenti:	1	2	3	4	5
Sfruttamento delle reti di conoscenza naturali:	1	2	3	4	5
Concentrazione su coloro che si dimostrano recettivi:	1	2	3	4	5
Concentrazione sui "custodi":	1	2	3	4	5
Offerta di un discepolato dopo la conversione:	1	2	3	4	5



Rispondere alle obiezioni più comuni

UTILIZZARE LA SCRITTURA COME PROPRIA AUTORITÀ

Le persone che incontriamo vengono da passati molto diversi tra loro. Le domande sincere che pongono hanno delle domande. È possibile aiutarli a trovare le risposte nelle Scritture crescendo in familiarità con ciò che la Bibbia dice riguardo a queste domande più comuni.

"Se Dio è tanto potente e amorevole, perché permette che ci sia il male nel mondo? Perché non lo ferma?"

La Bibbia dice che Dio ha creato il mondo in maniera perfetta, e il male è il risultato della disubbidienza di Satana e dell'uomo e della loro ribellione a Lui. Il Peccato, non Dio, è la causa del male e della sofferenza. In effetti, Dio ha fatto tutto il necessario per risolvere il problema del male, mandando Gesù Cristo a soffrire e morire per i nostri peccati. Ma Dio rispetta il nostro libero arbitrio. Possiamo scegliere di ricevere Cristo e la nuova vita che Egli ci offre, oppure continuare a vivere in quella maniera ribelle che genera male.

Memorizzare Romani 1:28

"I cristiani non sono forse un po' presuntuosi ad affermare che Gesù Cristo è l'unico modo per arrivare in paradiso? Cosa accadrà ai seguaci sinceri di altre fedi?"

Non è una questione di sincerità, ma di verità. Due insegnamenti tra loro opposti non possono essere entrambi veri. Tutta la sincerità del mondo non riuscirà a trasformare qualcosa di falso in vero. Una persona può essere sinceramente in errore. Nemmeno l'opinione dei credenti è importante. L'unica cosa che importa è ciò che Gesù ha affermato.

Memorizzare Giovanni 14:6

"E per coloro che non hanno mai sentito parlare di Cristo? Saranno condannati all'inferno?"

Gesù affermò chiaramente che nessuno sarebbe stato salvato se non per mezzo di Lui. In Romani 2:12-15, però, è scritto che nessuno verrà condannato per la sola ignoranza riguardo a Lui. Ciascuno sarà giudicato in base alle proprie conoscenze e in base al suo operato in relazione al bene e al male. Il fatto è che nessuno nel mondo riesce a mantenere del tutto i propri standard morali, e tanto meno quelli di Dio, dei quali può essere più o meno cosciente.

Memorizzare Romani 1:19,20

"La Bibbia non è soltanto una collezione di miti religiosi scritti da uomini? Non è piena di errori?"

Coloro che studiano seriamente la Bibbia sanno che queste accuse sono false e deboli, e indicano una scarsa conoscenza della Bibbia stessa. Coloro che hanno redatto la Bibbia affermano un'ispirazione divina nel ricevere rivelazioni da Dio e direzione da parte dello Spirito nel registrare eventi significativi per il messaggio di Dio agli uomini. Dozzine di predizioni, scritte centinaia di anni prima degli eventi, si sono poi realizzate in dettaglio. Altre profezie devono ancora avverarsi. Queste predizioni possono venire soltanto da Dio.

Memorizzare 2 Pietro 1:16

"Se Gesù Cristo è davvero la risposta, perché ci sono così tanti cristiani ipocriti? Perché non mettono in pratica quello che insegnano?"

Non tutti coloro che affermano di essere credenti lo sono davvero. Soltanto coloro che hanno ricevuto personalmente Gesù Cristo come proprio Salvatore e Signore sono nati di nuovo. Ogni gruppo o organizzazione ha membri non sinceri. Non buttiamo tutti i soldi che abbiamo in tasca perché abbiamo trovato una moneta falsa. Anche il vero credente non si reputa d'essere perfetto. Riconosce il suo costante bisogno di aiuto da Cristo. Se si cerca la perfezione la si troverà soltanto

nella persona di Cristo. Se cerca la realtà, la troverà in migliaia di sinceri credenti che camminano con Cristo.

Memorizzare Romani 14:12

"Perché tante persone dotte rifiutano Cristo? Non è forse una prova che credere in Cristo è incompatibile con la vera erudizione?"

Fede e educazione non sono incompatibili. Molti tra i più grandi scienziati, passati e presenti, erano e sono sinceri credenti in Cristo Gesù. La questione presentata da Cristo è morale, non intellettuale. Quindi, la persona dotta rifiuta il Vangelo per le stesse ragioni per le quali lo rifiuta la persona ignorante. La ragione comune è la mancanza di disposizione a sottomettersi all'autorità di Cristo.

Memorizzare 1 Corinzi 1:21

FONTE:

Navigators. *Personal Evangelism Scripture Memory Course*, Colorado Springs, CO: NavPress, n.d.



Il processo della conversione

AIUTARE LE PERSONE A SPOSTARSI VERSO LA FEDE IN CRISTO

☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di discutere la conversione in quanto processo che possiamo anticipare e al quale dobbiamo cooperare.

☞ **Punti principali**

- Dobbiamo condividere Cristo non dove ci sentiamo più a nostro agio, ma dove i nostri uditori si sentono più a loro agio.
- Esiste un solo Vangelo, ma possiamo sfruttare molti metodi per dividerlo.

☞ **Esiti auspicati**

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Avere familiarità con la “Gerarchia dei bisogni umani” di Maslow.
- Avere familiarità con il processo dello spostamento della persona verso la fede e verso l'affidamento a Cristo.
- Avere familiarità con le quattro fasi dell'evangelizzazione e cominciare ad identificare nelle quattro fasi coloro al quale stanno testimoniando.
- Comprendere che dobbiamo condividere Cristo non dove ci sentiamo più a nostro agio, ma dove i nostri uditori si sentono più a loro agio, portando le persone verso la fede.

☞ **Appendici**

- 6A Profilo delle persone che si vogliono evangelizzare
- 6B Tre principi per un'evangelizzazione strategica
- 6C Esaminare l'approccio di Gesù con le persone

☞ **Suggerimenti agli istruttori**

Questa è una lezione della durata di circa due ore. Prima di cominciare la lezione, fate rivedere ai corsisti ciò che hanno imparato nel loro studio sulla parabola del seminatore, in Matteo 13:3-9,18-23.

Questa lezione fa riferimento a concetti presentati nella lezione 4, *L'evangelizzazione nella Cellula*, nel manuale sulle Cellule. Se i corsisti non hanno ancora affrontato questa lezione, si raccomanda all'istruttore di rivedere la prima parte della lezione, “Due tipi di non credenti”, prima di insegnare questa lezione.

INTRODUZIONE

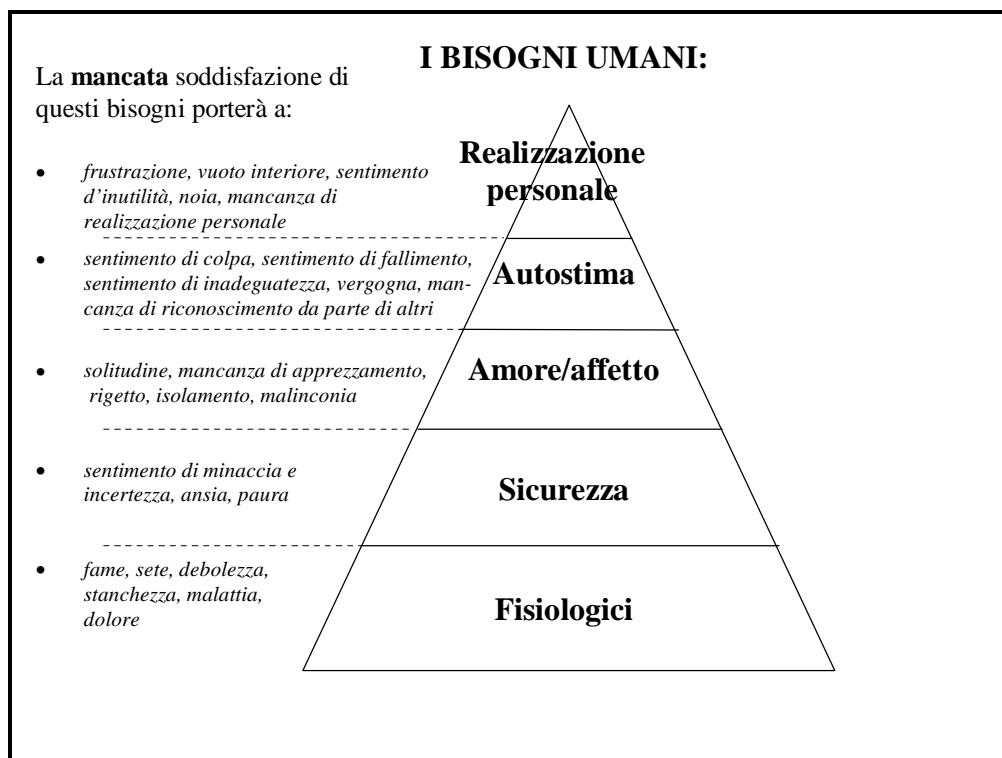
Nel nostro studio sul seminatore in Matteo 13, abbiamo visto che era la condizione del terreno in cui lasciamo cadere il seme a determinare la riuscita più o meno buona della messe. Il seme che portò ad un buon risultato era quello seminato nella buona terra. In particolare, Gesù disse, “Ma quello che ha ricevuto il seme in buona terra, è colui che ode la parola e la comprende” (v.23). Prima di cominciare ad evangelizzare dobbiamo determinare attentamente quale sia il tipo di terreno nel quale si deve seminare il seme, cioè dobbiamo osservare bene coloro che vogliamo evangelizzare per cercare di capire cosa possiamo fare per aiutarli a comprendere il Vangelo. (Notare che, nella parabola, alcuni avevano il cuore indurito perché non capivano il Vangelo.) In questa sessione vogliamo cercare di determinare alcuni strumenti per valutare i bisogni delle persone e per valutare il loro atteggiamento nei confronti di Dio compiendo così il primo passo per aiutarli a comprendere e ricevere la Buona Novella.

Si potrebbe chiedere: "perché dobbiamo conoscere tutti i bisogni delle persone, quando già sappiamo che ciò di cui hanno più bisogno è la grazia salvifica di Dio?" La risposta è semplice. Ci aiuta ad "andare loro incontro nel luogo dove si trovano adesso." Quando comprendiamo i bisogni più basilari delle persone, ci troviamo in una situazione avvantaggiata per mostrare loro l'amore di Dio nei loro confronti, potendo andare incontro a questi loro bisogni.

I. VALUTAZIONE DEI BISOGNI DELLE PERSONE

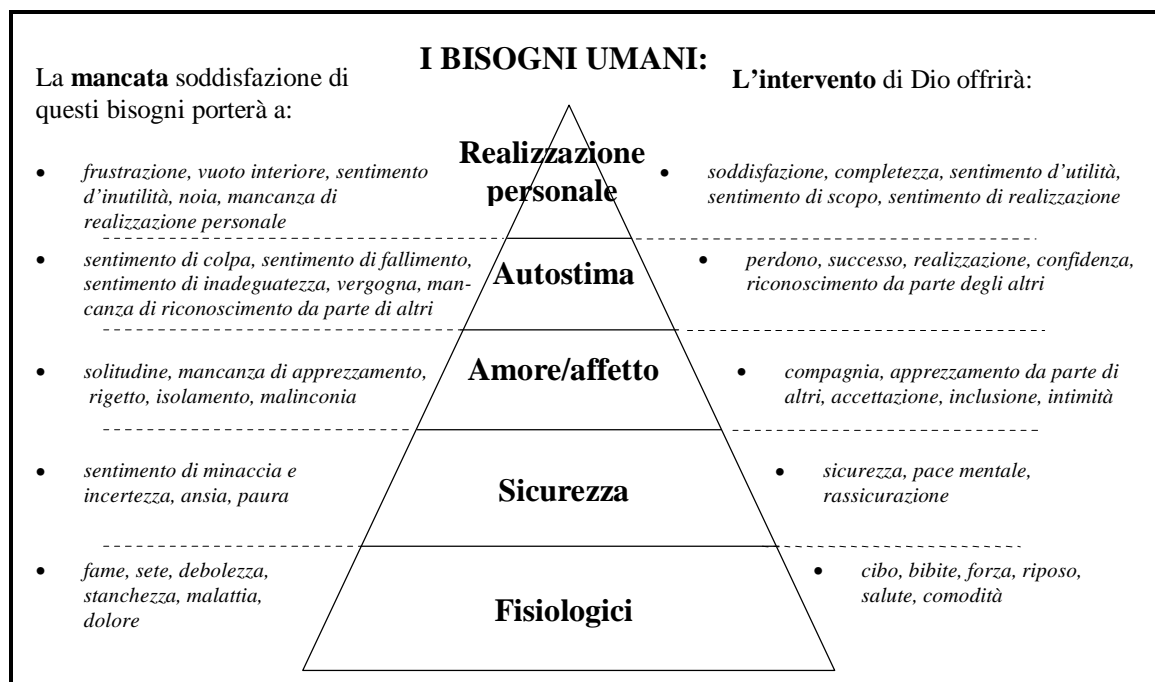
Lo psicologo Abraham Maslow sviluppò una scaletta di bisogni comuni a tutti gli esseri umani. La sua conclusione fu che una persona non sentirà il bisogno di ricercare la soddisfazione dei bisogni più alti fin quando non saranno soddisfatti quelli più bassi. Ad esempio, se una persona è affamata, la sua preoccupazione principale sarà di trovare del cibo, e non di essere stimato da altre persone, il che costituisce un bisogno più alto. La figura 6.1 è un riassunto della "Gerarchia dei bisogni umani" di Maslow, che mostra i vari bisogni umani e i relativi effetti della mancata soddisfazione di questi bisogni.

Figura 6.1 I bisogni umani: adattamento dalla "Gerarchia dei bisogni umani" di Maslow



Dopo aver attentamente considerato i bisogni umani e i risultati della loro mancata soddisfazione (Figura 6.1), guardate la figura 6.2 osservando in che modo Dio ha provveduto a ciascun bisogno umano.

Figura 6.2 Dio provvede ai bisogni umani



Gesù Cristo è la risposta a tutti i bisogni umani. Il modo in cui provvede a questi bisogni è attraverso il proprio corpo, la CHIESA. Se non comprendiamo i bisogni di una persona, non sapremo come soddisfare questi bisogni. A quale livello di questo schema posizionereste coloro che state evangelizzando?

II. VALUTAZIONE DEL PUNTO IN CUI LE PERSONE SONO GIUNTE NELLA COMPrensIONE DEL VANGELO

La comprensione dei bisogni delle persone è soltanto il primo passo. Perché la nostra evangelizzazione sia efficace, dobbiamo sapere anche a che livello di comprensione di Dio sia giunta la persona: è un ateo che non crede neanche che Dio esiste? È alla ricerca di Dio? È arrabbiato con Dio, ecc.?

La lezione 4 del corso sulle Cellule, "Evangelizzazione nelle cellule", tratta i due tipi di non credenti: il "Tipo A" e il "Tipo B." Il non credente di tipo A è interessato, in qualche modo, a Dio, alla Bibbia, è aperto a seguire la direzione che Dio vuole dare alla sua vita. Il non credente di tipo B è invece la persona non interessata alla Bibbia, che non andrà in chiesa, che forse non crede neanche nell'esistenza di Dio, e che si dimostrerà forse apertamente ostile al Vangelo.

La figura 6.3 mostra alcuni passi compiuti dalle persone nell'avvicinarsi a Dio. Esaminate attentamente la figura. Alcuni non credenti di tipo B potranno forse essere ancora in una fase non contemplata da questo schema, mentre altri si troveranno ad uno dei livelli della zona "coltivazione". I non credenti di tipo A si possono invece trovare in qualunque delle zone che precedono il "raccolto."

Questo schema può aiutare nella determinazione della condizione spirituale di una persona, siano essi non credenti di tipologia A o di tipologia B. Considerate le persone per le quali pregate, con le quali passate tempo, alle quali state testimoniando. A che punto dello schema le posizionereste?

Figure 6.3. Passi nel cammino verso la fede

Livelli di responso	
COLTIVAZIONE	-12 VA PER LA PROPRIA STRADA -11 È COSCIENTE DELLA PRESENZA DEL MESSAGGERO -10 HA UN BUONA DISPOSIZIONE VERSO IL MESSAGGERO -9 È COSCIENTE DELLA DIFFERENZA DELLA VITA DEL MESSAGGERO -8 HA UNA PRIMA COSCIENZA DELLA RILEVANZA DELLA BIBBIA NELLA VITA UMANA
SEMINA	-7 HA UN ATTEGGIAMENTO POSITIVO VERSO LA BIBBIA -6 È COSCIENTE DELLE QUESTIONI BIBLICHE DI BASE -5 COMPRENDE IL SIGNIFICATO E LE IMPLICAZIONI DELLA BIBBIA -4 HA UN ATTEGGIAMENTO POSITIVO VERSO LA BIBBIA
MESSE	-3 COMPRENDE DI AVERE UN BISOGNO PERSONALE -2 SI DECIDE AD AGIRE -1 RAVVEDIMENTO E FEDE 0 NUOVA CREATURA IN CRISTO!
RACCOLTO	+1 CONFERMA LA PROPRIA FEDE E LE PROPRIE SALDE FONDAMENTA +2 VIENE ASSIMILATO IN UN'AMOREVOLE COMUNITÀ CRISTIANA +3 CRESCE! MATURAZIONE IN CRISTO +4 SI MUOVE! MOBILITAZIONE AL FINE DI ESSERE UNA "PROVA VIVENTE" PER GLI ALTRI

Man mano che vi familiarizzate con questo schema, ponetevi queste domande:

- Dove posiziono le persone con le quali mi sto impegnando?
- A quale punto è meglio impiegare i materiali e strumenti evangelistici esistenti?
- In quali punti c'è una mancanza critica di materiale evangelistico?

III. COMPRENDERE LE QUATTRO TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ IN RELAZIONE CON IL PORTARE PERSONE A CRISTO

Abbiamo visto nella parabola del seminatore in Matteo 13 che Gesù sfruttò la figura del seminatore per illustrare la verità sulla messe, e in particolare sugli stadi della semina e del raccolto. Sebbene Gesù non affronti esplicitamente la questione delle altre attività legate al processo, nelle Scritture troviamo spesso esempi tratti dall'agricoltura (Matteo 9:37; Luca 10:2; Giovanni 4:35; 1 Corinzi 3:5-9; Galati 6:9;). Considerando i passi necessari a portare una persona a Cristo, potrebbe essere utile dividere l'opera dell'evangelizzazione in quattro fasi, come mostrato nella Figura 6.4.

Figura 6.4 Le quattro fasi di attività nel portare le persone a Cristo

Attività	Coltivazione	Semina	Messe	Raccolto
Spiegazione	Parla al cuore attraverso un comportamento amorevole	Parla alla mente attraverso il ragionamento	Parla alla volontà, richiedendo una risposta di fede attraverso la conversione	Parla all'intera persona riguardo alla crescita personale in Cristo
Enfasi	Presenza di un messaggero	Proclamazione della verità del Vangelo	Persuasione alla conversione	Partecipazione e incorporazione in una chiesa
Esempi biblici	Giovanni 3 e 4	Giovanni 4 e Atti 8	Giovanni 4 e Atti 16	Atti 2:40-47 e Atti 8
Passi verso la fede	-12 a -8	-7 a -4	-3 a 0	+1 a +4

IV. DETERMINAZIONE DELLA STRATEGIA EVANGELISTICA

Segue la spiegazione di un metodo per determinare la vostra strategia evangelistica in base alle informazioni acquisite qui sopra. L'appendice 6A è un'utile guida che potete utilizzare per sviluppare profili delle persone che state evangelizzando.

A. Bisogni basilari

Maria è una giovane donna proveniente da una famiglia divisa da un divorzio. È figlia unica, ed è stata rifiutata dal padre. La madre era tanto impegnata a lavorare per sostenere la famiglia da non aver mai passato molto tempo con lei. Maria e sua madre si sono trasferite in una città lontana dai parenti. Essendo ora adulta, Maria sente mancanza d'affetto. Il suo bisogno è, secondo la vostra valutazione, di tipo affettivo. (Vedi la "Gerarchia dei bisogni umani" di Maslow nella figura 6.1).

B. Apertura al Vangelo

Nei suoi passi verso la fede (vedi la Figura 6.3), Maria si trova al livello -12. Maria non ha ricevuto alcuna educazione religiosa e non ha mai avuto alcun rapporto con i credenti. Ha una vaga idea del fatto che il Cristianesimo afferma di avere importanza per le vite degli uomini, ma non sa assolutamente nulla delle affermazioni di Gesù.

C. Valutazione della vostra strategia evangelistica

Maria non è ancor pronta per la semina. Se le fossero dati un trattato o una Bibbia, è probabile che non si avrebbe alcun risultato. Ciò di cui ha bisogno è di vedere l'amore di Cristo in un ambiente caldo e accogliente, secondo lo stadio della coltivazione nella figura 6.4. Decidete dunque di invitarla ad un piccolo gruppo dove c'è un forte elemento di cura gli uni per gli altri. A questo punto la si potrebbe includere in uno studio biblico evangelistico.

Mentre determinate la vostra strategia per raggiungere quelle persone che Dio vi ha posto in cuore, sarebbe buono anche pregare di poter raggiungere persone che, convertite, sarebbero strategiche nella zona che cercate di evangelizzare (vedi Appendice 6B).

DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

Siete portati ad avvicinarvi ad ogni persona con lo stesso metodo evangelistico? In che modo potreste diventare più versatili?

PIANO D'AZIONE

- Esaminate il foglio di lavoro nell'Appendice 6C al fine di comprendere dalle scritture il fatto che persone diverse hanno bisogni diversi e devono essere avvicinate in modi diversi. Questo foglio di

lavoro esamina le diverse occasioni nel Nuovo Testamento in cui Gesù si rivelò in modi diversi a persone diverse.

- Utilizzando come guida il foglio di lavoro nell'Appendice 6A , lavorate in gruppi di 3, secondo i terzetti di preghiera. Elencate i nomi di tutte le persone per le quali state pregando, determinando il punto della scala di bisogni nel quale si trova ciascuna persona, valutando se e come si stanno avvicinando a Cristo (Passi nel cammino verso la fede). Determinate cosa dovrete fare per avvicinarle al Vangelo in modo efficace.
- Studiate l'Appendice 6B, "Tre principi per l'evangelizzazione strategica". Chi sono i "custodi" nella zona che state cercando di raggiungere? Cosa potete fare per portare queste persone a Cristo?



Profilo delle persone che volete evangelizzare

FOGLIO DI LAVORO

Le importanti nozioni apprese nello studio riguardante Maria si possono riassumere nello schema qui di seguito. Osservate attentamente lo schema, e usate quindi gli schemi in bianco alla pagina seguente per determinare i bisogni e il livello di apertura delle persone per le quali state pregando nei vostri terzetti di preghiera.

NOME	BISOGNI BASILARI (DESCRIZIONE) (FIGURA 6.1)	APERTURA ALLA FEDE IN CRISTO (FIGURA 6.4)
<i>Maria</i>	<i>Amore/Affetto</i> <i>- figlia unica</i> <i>- genitori divorziati</i> <i>- rifiutata dal padre</i> <i>- madre troppo occupata per poter mostrare affetto</i>	<i>-12</i> <i>Maria sta andando per la sua strada. Poiché vive in un paese ortodosso, sa dell'esistenza di una chiesa tradizionale, ma non crede che essa possa offrirle qualcosa. Non ha mai avuto rapporti personali con credenti e non sa nulla delle affermazioni di Gesù Cristo.</i>

VALUTAZIONE: *Si trova allo stadio della "coltivazione". Necessita di un rapporto di cura personale prima che si possa passare ad un'efficace semina.*

**FOGLIO MODELLO DI PROFILO PER UTILIZZARE CON COMPITO PER IL
PIANO D'AZIONE**

NOME	BISOGNI BASILARI (DESCRIZIONE) (FIGURA 6.1)	APERTURA ALLA FEDE IN CRISTO (FIGURA 6.4)

VALUTAZIONE: _____

NOME	BISOGNI BASILARI (DESCRIZIONE) (FIGURA 6.1)	APERTURA ALLA FEDE IN CRISTO (FIGURA 6.4)

VALUTAZIONE: _____



Tre principi per un'evangelizzazione strategica

Seguono tre principi strategici che ci aiuteranno a raggiungere le persone con diversi livelli di risposta al Vangelo.

I. SEMINA STRATEGICA

Ciascun fondatore di chiese deve confrontarsi con la questione delle priorità nel ministero. Tra queste c'è quella del dove concentrare i propri sforzi evangelistici. Dobbiamo concentrarci su coloro che mostrano un certo interesse, oppure su coloro che si dimostrano resistenti al Vangelo? Sebbene questi due gruppi di persone sembrino essere opposti, gli apostoli sembravano cercare di dare un'attenzione equilibrata all'uno e all'altro tipo di persone.

A. **Coloro che hanno una maggiore comprensione della verità possono muoversi più facilmente verso la fede in Cristo**

Leggendo il libro degli Atti, ponetevi domande del tipo: Dove si recava l'apostolo Paolo quando entrava in una città? A chi si rivolgeva al suo arrivo? Perché andava prima da queste persone? Il sistema di Paolo era chiaramente di andare prima dai Giudei. Perché Paolo andava quasi sempre prima dai Giudei?

Io credo che Paolo fosse convinto che queste persone fossero state preparate a ricevere il Vangelo e che potessero essere coinvolte nella chiesa e mobilitate per il ministero in breve tempo. I Giudei conoscevano già l'Antico Testamento, e sapevano molte cose su Dio. Dobbiamo comprendere che Paolo voleva raggiungere il maggior numero possibile di persone con il messaggio del Vangelo nel minor tempo possibile. L'apostolo aveva capito che alcuni sono più pronti rispetto ad altri a ricevere ed accettare la verità del Vangelo. Il fatto che non fosse sempre ricevuto bene dai Giudei non significa che la sua strategia fosse sbagliata. Tuttavia, quando in una città i Giudei si dimostravano ostili, rifiutando il Vangelo, Paolo si rivolgeva ai Gentili. Lo schema Giudeo-Gentile è ripetuto nella maggior parte delle città visitate da Paolo.

Non dimentichiamo che stiamo mirando ad una fondazione capillare di chiese. Più persone possiamo coinvolgere nella cosa, meglio è. Quando le persone non fanno più parte del campo da mietere, diventano parte dei mietitori. Condividete il messaggio di Dio con tutti coloro che sono pronti ad ascoltare, ma impegnatevi con coloro che possono presto essi stessi impegnarsi nel ministero.

B. **Quelli che hanno grande influenza, i "custodi", saranno forse lenti nell'accettare il Vangelo, ma a lungo termine il loro impatto per il Vangelo può dimostrarsi molto grande**

Il migliore esempio è lo stesso Paolo. Aveva tutte le caratteristiche per essere di grande impatto per il Vangelo. Aveva tutto lo zelo necessario. Gli ci volle però tempo per capire di doversi rivolgere a Cristo—cosa che capì soltanto dopo aver incontrato personalmente Gesù stesso. Paolo stesso voleva poi recarsi a Roma per testimoniare a Cesare—l'uomo più influente del mondo—anche se fosse stato necessario andarci in catene (Atti 25:11; 27:24). Se Dio vi ha dato un peso per raggiungere persone influenti della vostra comunità, perseverate in questo. "Innaffiate" generosamente il rapporto con questa persona influente. Siete in possesso di qualcosa di cui quella persona ha assolutamente bisogno! Pregate! Chiedete a Dio di aprire porte, e quindi cercate queste porte aperte. Ricordate che Saulo, grande persecutore della chiesa, divenne Paolo, apostolo ai Gentili.

II. VIVERE STRATEGICAMENTE: ANDATE INCONTRO ALLE PERSONE DOVE LORO SI TROVANO, E NON ASPETTATELE DOVE VI TROVATE A VOSTRO AGIO

A. Considerazione individuale, Giovanni 3, 4, 9

Vediamo che Gesù, conversando con tre diverse persone in questi capitoli, aiutò ciascuno di loro a capire il proprio bisogno in maniera diversa. Con il fariseo dalla grande educazione, Gesù lo aiutò a capire che non capiva affatto il mondo spirituale. Con la donna samaritana al pozzo, Gesù la fece sentire a proprio agio e risvegliò la sua sete spirituale. Con l'uomo nato cieco, Gesù soddisfò un bisogno fisico, creando il bisogno di un rapporto personale. Quello che vediamo chiaramente in queste occasioni è che Gesù non trattò queste persone come "anime con orecchie." Le vedeva come vere persone con veri bisogni, offrendo loro un rapporto personale genuino.

B. Evangelizzazione attraverso l'identificazione con i bisogni del non credente, 1 Corinzi 9:19-23

Il pescatore saggio osserva i pesci che vuole catturare, imparando quali siano i cibi che piacciono loro e in quale momento mangino, dove nuotino e a che profondità. Sceglie quindi un'esca appropriata, che, simile ad elementi dell'habitat naturale del pesce, possano attirarlo. Un pescatore saggio non impiega come esca un pezzo di pizza soltanto perché lui la trova buona! In quanto evangelisti, dobbiamo capire in che modo pensa il non credente, imparare quali cose lo attirano, e dobbiamo costruire un ponte tra i bisogni che lui sente di avere e i suoi bisogni spirituali rivelati dalla Bibbia.

III. COMPrensione STRATEGICA—LE PERSONE SODDISFATTE GENERALMENTE NON CERCANO IL CAMBIAMENTO

A. 1 Corinzi 1:18-31

Coloro che sono soddisfatti, essendo convinti di sapere tutte le risposte alle domande della vita, sono difficili da portare alla fede. Questo gruppo include gli intellettuali, i ricchi e coloro con una certa posizione nel mondo. È un dato di fatto che spesso è necessaria una qualche crisi personale per portare le persone ad ascoltare il Vangelo. Dobbiamo essere coscienti delle possibilità offerte all'evangelizzazione da queste crisi. Dobbiamo anche costruire dei rapporti con queste persone per poter sapere quando hanno qualche problema e per poter così offrire loro la speranza al momento giusto.

B. Matteo 9:12

Il pescatore saggio va a pescare quando i pesci sono affamati, e non quando hanno appena mangiato. Come evangelisti, dobbiamo aiutare le persone a scoprire i loro bisogni e a sviluppare una fame spirituale. Dobbiamo capire che coloro che più prontamente riconosceranno i propri bisogni saranno quelli più pronti a considerare la soluzione offerta da Cristo, se davvero desiderano trovare una soluzione. Se le persone non sentono una fame spirituale, chiedete a Dio di creare in loro questa fame.

Riassunto

Ricordate che un'evangelizzazione efficace comprende...

- La presa di posizione, secondo il potere e l'amore dello Spirito Santo, per aiutare una persona a spostarsi di un passo alla volta più vicino nel processo della presa di piccole decisioni per Cristo,
- La disponibilità ad incoraggiare e guidare le persone quando cercano di capire come prendere questa decisione,
- La preghiera che loro possano arrivare al punto di pieno ravvedimento e piena fede in Cristo e al punto di sperimentare la salvezza di Cristo mediante la sola fede, e
- Il portarli del tutto alla comunione di una chiesa locale, coinvolgendoli del ministero.



Esame dell'approccio di Gesù agli individui

FOGLIO DI LAVORO PER LA COMPARAZIONE

Il Vangelo è pieno di interessanti conversazioni tra Gesù e altre persone. Esamineremo alcuni di essi per determinare alcune delle differenze e delle similitudini nell'approccio di Gesù a persone diverse. Esaminate ciascun passo delle Scritture rispondendo alle domande.

Passo biblico:	Giovanni 3:1-21	Giovanni 4:5-26	Giov. 9:5-7, 35-39	Marco 10:17-22
Con chi sta parlando Gesù?				
Dal passo cosa sappiamo di questa persona?				
Come inizia la conversazione?				
In quale versetto cambia la direzione della conversazione?				
Cosa richiede Gesù?				
Cosa offre Gesù?				
Come risponde la persona in questione?				



Evangelizzazione basata sui rapporti personali

"NESSUNO HA AMORE PIÙ GRANDE..."

☞ **Scopo della lezione**

Affermare il bisogno e l'importanza strategica dello sviluppo di amicizie con i non credenti

☞ **Punti principali**

- Gesù cercava attivamente di sviluppare amicizie con i peccatori al fine di portarli alla fede.
- È volontà di Dio che i credenti vadano a cercare le anime perdute piuttosto che si incontrino insieme aspettandosi che i non credenti vadano da loro.
- Ci sono costi e guadagni nel fare amicizia con i non credenti.
- Il Vangelo si comunica meglio quando abbiamo un rapporto personale con il non credente al quale stiamo testimoniando.

☞ **Esiti auspicati**

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe...

- Decidere di fare amicizia con i non credenti per il Regno di Dio.

☞ **Suggerimenti agli istruttori**

Quest'ultima lezione sull'evangelizzazione è finalizzata ad enfatizzare l'impatto emotivo di passi biblici chiave relativi al nostro rapporto con i non credenti. È importante che le persone abbiano l'occasione di sperimentare personalmente il significato di Luca 15 e il valore di quel messaggio nelle loro vite. Lasciate loro l'occasione per considerarlo in silenzio, giungendo alle proprie risposte alle domande poste nella sezione I B.

La vostra passione per il raggiungimento delle anime perdute deve essere evidente, personale e pratica. Includete esempi del modo in cui qualcuno ha raggiunto voi o in cui voi avete portato qualcuno alla fede attraverso un'amicizia.

INTRODUZIONE

ATTENZIONE! Questa lezione potrebbe cambiare le vostre vite. Se comprendete e applicate il messaggio in essa contenuta, il vostro ministero potrebbe diventare incommensurabilmente più ricco, pieno e soddisfacente. È vero anche che se applicherete l'insegnamento di questa lezione, rischierete di essere malintesi da amici credenti che crederanno che vi state facendo contaminare dal mondo. Ricordate, però, che Gesù Stesso era chiamato "amico dei pubblicani e dei peccatori" (Matteo 11:19). Varrà la pena di rischiare, per essere come Lui.

Per vedere nascere nel vostro paese un ministero per la fondazione capillare di chiese, è necessario un'efficace evangelizzazione capillare. Bisogna dare, nella propria strategia, un'assoluta priorità al raggiungimento delle persone ... individui dotati di facce e di problemi. I rapporti personali fanno crescere la fiducia, la fiducia fa crescere la comunione, la comunione può raggiungere interi paesi!

Andate avanti con cautela, ma andate avanti con fede.

I. FARE AMICIZIA CON I NON CREDENTI

A. Tre parabole: Una lezione—Luca 15

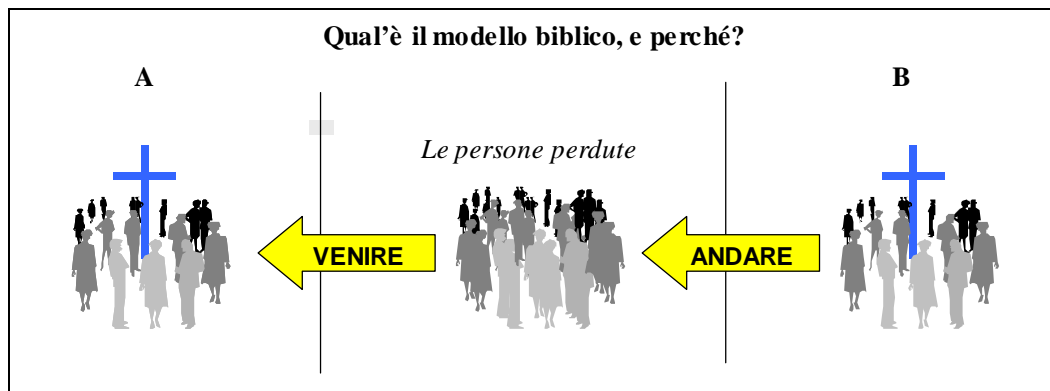
I farisei erano disturbati dal fatto che Gesù passasse del tempo con i peccatori. A loro parere un giusto non poteva e non doveva passare del tempo con i peccatori. Questo era infatti, a loro parere, una contaminazione per la persona giusta. La loro logica sembra intelligente, ma era sbagliata. A proposito di quest'argomento, Gesù raccontò tre parabole, raccolte nel

capitolo 15 del Vangelo di Luca. Il punto focale di queste tre parabole è sempre lo stesso. Quando si perde una moneta o un qualche altro oggetto, lo si cerca e si è felici quando lo si ritrova. Ma le anime perdute hanno per Dio un valore infinitamente superiore agli oggetti delle parabole. Anche per noi dovrebbero avere questo valore.

B. Quali lezioni possiamo imparare dalla parabola?

- Secondo i versetti 1 e 2, a chi si rivolgeva Gesù con questa parabola?
- Cosa porta alla massima gioia nei cieli secondo i versetti 9 e 10?
- Cosa è più importante per Dio: un gruppo di novantanove credenti che Lo adorano oppure il ravvedimento di un solo peccatore (v. 9,10)?
- Era giustificato il lamento del fratello più vecchio (v. 29-30)? Era questo lamento conforme al sentimento di suo padre?
- Che cosa interessava di più a Gesù: l'approvazione dei religiosi o la salvezza delle anime perdute?
- Immedesimandovi nella parabola del figliolo prodigo, a quale carattere vi sentite più vicini? A quale carattere vorreste assomigliare?
- Qual'è l'atteggiamento prevalente nelle nostre chiese relativo al raggiungimento delle anime perdute? Le nostre chiese ricordano più il padre o il fratello più vecchio? Sareste pronti ad assumere un altro atteggiamento, se necessario, per fare amicizia con i non credenti e quindi raggiungerli con il Vangelo?
- Che tipi di sforzi saranno necessari per raggiungere le persone nella zona dove abitate?

Figura 8.1 Andare incontro o stare ad aspettare



C. E gli altri versetti della Bibbia?

In Luca 15 è insegnato chiaramente che la nostra priorità deve essere di andare a cercare le persone perdute là dove si trovano. Gesù passava chiaramente tempo a "mangiare e bere" con i peccatori al fine di portarli alla fede. Come possiamo combinare questo principio con versetti quali:

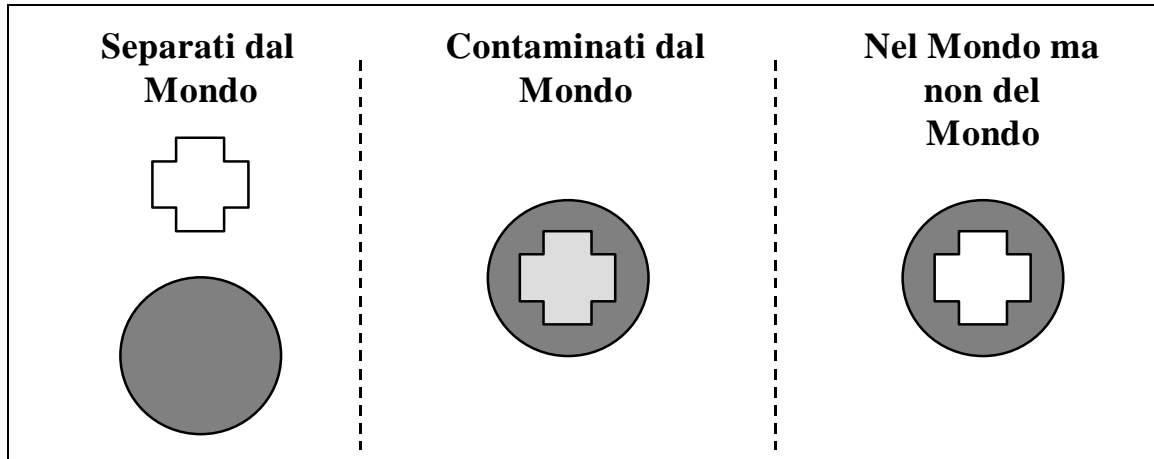
- 2 Corinzi 6:14 Nessuna comunione tra luce e tenebre.
- 1 Giovanni 2:15 Non amare il mondo.
- 1 Corinzi 15:33 Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi.

È certamente vero che un rapporto troppo vicino con una persona non salvata può portarci fuori strada. I nostri migliori amici dovrebbero essere dei credenti. Ad esempio, i migliori amici di Gesù erano i dodici discepoli, Maria, Marta e Lazzaro, e altri discepoli. Allo stesso tempo, però, Gesù si impegnava a creare dei rapporti con i peccatori. Si recava nelle loro case e nei luoghi da loro frequentati. "Amare le anime perdute" non significa amare il mondo. Predicare "Ravvedetevi!" non è un rapporto personale. Paolo disse chiaramente ai Corinzi che non intendeva che essi evitassero i peccatori (1 Corinzi 5:9-11). Secondo Paolo, è sbagliato associarsi con un *credente* immorale, ma non con un *non credente* immorale. Questa è un'affermazione scioccante, ma è pur sempre vera!

Certamente abbiamo bisogno di grande saggezza per discernere quanto possano essere stretti i nostri rapporti con i non credenti. Tuttavia, i Farisei peccavano di eccessiva cautela, e sono molte le chiese e i credenti al giorno d'oggi che sembrano seguire il loro esempio—anziché

quello di Cristo. Dobbiamo intrattenere con i non credenti rapporti abbastanza stretti da portarli a fidarsi di noi, permettendoci di spiegare loro il Vangelo. La soluzione non è di ritirarsi dai non credenti—ma di fare invece attenzione a mantenere la nostra giustizia mentre “mangiamo e beviamo” con loro.

Figura 8.2 Tre vedute sull'amicizia con i non credenti



II. SEGUIRE CRISTO NELL'AMICIZIA

Gesù non raccontava storielle. Dava un sostegno alle parabole offrendo un'amicizia sincera ai bisognosi. Le Scritture commentano il tipo di amicizia che aveva Gesù.

A. Romani 5:6-8

“Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi. Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi”.

B. Giovanni 15:13

“Nessuno ha amore più grande di quello di dar la sua vita per i suoi amici”.

C. Marco 10:45

“Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti”.

Qual'è il punto di questi tre brani delle Scritture? Che prove offriva Gesù della propria amicizia? Come possiamo dimostrare amicizia e amore in maniera convincente a coloro che sono esterni al Corpo di Cristo?

III. METTERE IN CONTO IL PREZZO

A. Il prezzo dell'instaurazione di amicizie con i non credenti

- Costa tempo.
- Potrebbe costarti la tua reputazione, facendoti diventare agli occhi degli altri “l'amico dei peccatori” (Luca 7:34).
- Potrebbe costarti pena e dolore emotivi.
- Sarà umanamente sconveniente.

B. I benefici dell'instaurazione di amicizie con i non credenti

- Guadagni un amico—uno con una diversa prospettiva.
- Guadagni una breccia per il Vangelo, non soltanto con il tuo amico, ma con la sua cerchia d'amici, e potenzialmente anche con le loro cerchie d'amici.
- Guadagni un avvocato tra i non credenti che difenda la tua fede.

- Guadagni la speranza d'avere futuri fratelli e sorelle, e futuri "colleghi" nell'opera di raggiungimento della tua comunità.

IV. ESPERIENZE DI VITA DI EVANGELIZZAZIONE DEGLI AMICI

Passate il resto del tempo di questa lezione condividendo esempi ed esperienze personali relative all'importanza dell'amicizia nell'evangelizzazione.

DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Come potrei cominciare a sviluppare una comunicazione con i non credenti che conosco nella mia comunità?
- Come potrei dare vita a rapporti personali con i non credenti della mia comunità?
- Sono pronto ad accettare i costi implicati dal tentativo di raggiungere altre persone che sono al momento fuori dal mio raggio di evangelizzazione?
- Cosa succede ad un movimento per la fondazione di chiese se decade l'evangelizzazione fervente e continua?
- Jim Elliot, un missionario martire tra gli Indios Auca in Ecuador, scrisse una volta: "Non è affatto sciocco chi da via quello che non può comunque tenere per guadagnare qualcosa che non può perdere." Aveva ragione? In che modo le sue parole si legano al compito di portare a Cristo altre persone?

PIANO D'AZIONE

- Pregate per degli incontri preparati da Dio con i non credenti. Quali sono dei modi per dare inizio a rapporti personali con i non credenti della vostra comunità? Chiedete il coraggio per varcare le porte aperte da Dio. Chiedete la capacità di vedere queste porte.
- Siete pronti ad affrontare il prezzo e dimostrare la vostra fede facendo, in questo mese, amicizia con 5 non credenti della vostra comunità allo scopo, un giorno, di portarli a Cristo?
- Carpe diem! Siate veri amici e portate i vostri amici a Cristo! Coinvolgeteli nei vostri studi biblici, nella vostra comunità e nell'evangelizzazione. Fateli diventare parte di una squadra!

FONTI

- Petersen, Jim. *Living Proof: Sharing the Gospel Naturally*, Colorado Springs: Navpress, 1989.
- Pippert, Rebecca Manley. *Out of the Salt Shaker & Into the World: Evangelism As a Way of Life*. Madison, WI: Intervarsity Press, 1999.